



Relazione e Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2021

Relazione sulla gestione

- 3 Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder
- 4 Organi sociali
- 5 Profilo dell'anno
- 6 Il servizio di distribuzione gas
- 8 Commento alla situazione economico, finanziaria e patrimoniale

- 12 Quadro tariffario
- 20 Fattori di rischio e di incertezza
- 22 Evoluzione prevedibile della gestione
- 23 Altre informazioni
- 24 Glossario

Bilancio di esercizio

- 30 Schemi di bilancio
- 36 Nota integrativa

- 54 **Proposte del Consiglio di Amministrazione
all'Assemblea degli Azionisti**

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder

Signori Azionisti e Stakeholder,

nell'esercizio appena concluso la società ha continuato a gestire di fatto il servizio di distribuzione e misura del gas naturale nel comune di Terni, realizzando investimenti per 553 mila euro, incentrati sulle attività di sostituzione ed estensione della rete, sulla sostituzione dei contatori e sull'installazione della telelettura.

In sintesi, i risultati economico-finanziari del 2021, evidenziano una perdita operativa di 75 mila euro, in diminuzione di 132 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, principalmente per effetto dei minori ricavi (-210 mila euro), dei minori costi operativi (+120 mila euro) e dei maggiori ammortamenti (-42 mila euro). La perdita dell'esercizio è pari a 83 mila euro.

Questi risultati già segnalano la precarietà della situazione aziendale che è destinata, in assenza di incisive e risolutive azioni, ad ulteriormente accentuarsi in prospettiva sia sul versante dei ricavi della gestione caratteristica, per l'impatto delle deliberazioni assunte di recente dall'Autorità di Regolazione (ARERA) sia sul versante dei costi operativi, per effetto degli impatti inflattivi sui materiali e sulle prestazioni delle imprese appaltatrici.

Alla luce di questa situazione, il Consiglio di Amministrazione ha, [all'unanimità] ritenuto opportuno e doveroso, nell'interesse della Società e dei suoi azionisti:

- procedere alla approvazione dei Bilanci 2020 e 2021, atto necessario per consolidare i presupposti per il proseguimento dell'attività aziendale, al fine di sottoporli all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti;
- avviare l'interlocuzione con Terni Reti srl rispetto alla evidente insostenibilità delle condizioni economiche e finanziarie del contratto di servizio per lo svolgimento dell'attività di distribuzione del gas naturale scaduto nel luglio 2019 e attualmente in regime di prorogatio.

Tali determinazioni sono senza pregiudizio alle domande, posizioni e tesi della Società nei giudizi in corso aventi ad oggetto l'accertamento e la rideterminazione del canone da corrispondersi ai sensi del summenzionato contratto di servizio.

Qualora i bilanci 2020 e 2021 siano approvati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti gli Amministratori non ravvisano criticità in merito al rinnovo dei finanziamenti in scadenza nei prossimi 12 mesi, in considerazione della storicità dei finanziamenti ottenuti e della solidità della compagine azionaria della società.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea in data 4 febbraio 2022. Pertanto, l'esercizio 2021, il cui Bilancio è approvato in data odierna, si è sviluppato sotto la gestione dell'Amministratore Delegato ing. Zollino e le linee guide del precedente Consiglio di Amministrazione, a cui va il ringraziamento per lo sforzo profuso nell'interesse della Società.

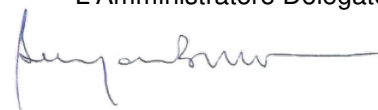
Terni, 3 agosto 2022

Digita qui il testo

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

L'Amministratore Delegato



Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Stefano Tirinzi

Amministratore Delegato: Bruno Burigana

Consiglieri: Natalia Bartomeoli, Nunziangelo Ferrulli, Annalisa Giulitto, Maria Carmela Macrì

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Antonio Nicosia

Sindaci effettivi: Stefania Mancino, Valerio Ribichini

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

Profilo dell'anno

I RISULTATI

La perdita operativa (EBIT) è stata pari a 75 mila euro, in diminuzione di 132 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, principalmente per effetto dei minori ricavi (-239 mila euro), dei minori costi operativi (+149 mila euro) e dei maggiori ammortamenti (-42 mila euro).

La perdita dell'esercizio è pari a 83 mila euro (-83 mila euro rispetto al risultato netto 2020).

Gli investimenti tecnici del 2021 sono stati pari a 553 mila euro, in riduzione di 114 mila euro rispetto al 2020, e hanno riguardato prevalentemente la manutenzione e l'estensione della rete comunale di Terni, oltre alla prosecuzione del piano di sostituzione dei contatori.

PRINCIPALI DATI ECONOMICO - FINANZIARI

(migliaia di €)	2019	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Ricavi della gestione caratteristica	6.208	5.864	5.751	-113	- 1,9
Costi operativi	-5.470	-5.511	-5.362	149	- 2,7
Utile operativo	344	57	-75	-132	- 231,6
Utile netto	223	0	-83	-83	- 100,0
Investimenti	670	717	553	-164	- 22,9
Capitale investito netto	7.421	5.769	3.169	-2.600	- 45,1
Patrimonio netto	3.366	3.366	3.283	-83	- 2,5
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	4.055	2.404	-114	-2.518	- 104,7

PRINCIPALI DATI OPERATIVI

	2019	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Punti di riconsegna attivi (numero)	50.217	50.208	50.167	-41	0
Vettoriamento gas (milioni di mc)	58,1	60,3	61,3	1	2
Concessioni gas (numero)	1	1	1		
Utenti della rete (numero)	106	128	96	-32	-25
Dipendenti a ruolo (numero)	2	2	2		

PRINCIPALI INDICATORI REDDITUALI E FINANZIARI

	2019	2020	2021
ROE (a)	5,2%	0,0%	-2,5%
ROI (b)	4,4%	1,0%	-2,4%

(a) Il Return On Equity (ROE) è stato determinato come rapporto tra l'utile netto e il patrimonio al 31 dicembre 2021.

(b) Il Return On Investment (ROI) è stato determinato come rapporto tra l'utile operativo e il capitale investito netto al 31 dicembre 2021.

PRINCIPALI EVENTI DELL'ESERCIZIO

In data 23 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l'Offerta Vincolante di acquisizione del complesso di reti e impianti per la distribuzione del gas naturale di attuale proprietà di Terni Reti S.r.l., sottoposto al parere dell'Assemblea degli Azionisti della Società.

L'Assemblea degli Azionisti in data 24 giugno 2021 ha approvato la menzionata Offerta Vincolante ed in pari data la stessa Offerta Vincolante è stata trasmessa a Terni Reti S.r.l.

In data 24 giugno 2021 Terni Reti S.r.l. ha risposto alla Società esprimendo il proprio gradimento all'Offerta Vincolante.

In data 8 settembre 2021, l'Amministratore Delegato della Società, avendo appreso da notizie di stampa che il Consiglio Comunale di Terni aveva deliberato di rifiutare l'Offerta Vincolante, ha comunicato a Terni Reti S.r.l. di ritenere decaduta l'Offerta Vincolante con effetto immediato e ha confermato alla medesima Terni Reti S.r.l. la propria disponibilità ad addivenire ad una determinazione consensuale del canone di compartecipazione dovuto a decorrere dal 1 agosto 2019, anche attraverso l'ausilio esperti nominati dalle parti, proposta per la quale Terni Reti S.r.l., in data 13 settembre 2021, ha replicato di non disporre, sulla base del quadro vigente, di un significativo spazio negoziale.

Nella stessa comunicazione del 13 settembre 2021 Terni Reti S.r.l. ha inoltre confermato alla Società che il Consiglio Comunale di Terni aveva deliberato di non accettare la menzionata offerta di acquisizione della rete di distribuzione presentata in data 24 giugno 2021 confermando altresì che tale decisione era stata recepita dall'Assemblea dei Soci della stessa Terni Reti S.r.l.

In data 21 settembre 2021 è stato notificato alla Società decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Terni su richiesta di Terni Reti S.r.l. volto al pagamento di euro 4.263.337,42 per le fatture relative al canone di compartecipazione del periodo 1° febbraio 2020 – 31 gennaio 2021, fatture già formalmente contestate e respinte dalla Società. Il giudice competente non ha riconosciuto a Terni Reti S.r.l. la provvisoria esecutività delle proprie pretese concedendo alla Società un termine massimo di 40 giorni per proporre opposizione al decreto.

In data 29 settembre 2021, il Comune di Terni, socio unico di Terni Reti S.r.l., ha richiesto l'escussione della fideiussione rilasciata dall'istituto bancario Intesa San Paolo nell'interesse della Società e a favore del Comune di Terni, per massimi euro 2.500.000, a garanzia degli impegni assunti dalla stessa nell'ambito del Contratto di Servizio scaduto il 31 luglio 2019. Il Comune di Terni ha richiesto l'escussione della stessa per l'importo massimo ritenendo dovuto il canone ai sensi e nella misura prevista dal menzionato del Contratto di Servizio. Con comunicazione del 1° ottobre 2021, l'Amministratore Delegato della Società ha prontamente diffidato Intesa SanPaolo dal dare seguito al pagamento del relativo importo motivando puntualmente l'illegittima ed abusiva escussione; in data 6 ottobre 2021, il Comune di Terni ha contestato tale comunicazione ritenendola infondata e non rispondente a documenti pertinenti.

Tale situazione di incertezza relativa al contenzioso ormai instauratosi con Terni Reti S.r.l. relativo alla determinazione del canone di compartecipazione, ha indotto gli Amministratori della Società a rilevare uno specifico accantonamento nei fondi rischi. La misura di tale accantonamento è stata determinata tenendo conto della pretesa di Terni Reti S.r.l. che le sia corrisposto un canone di compartecipazione applicando i medesimi criteri previsti dal Contratto di Servizio scaduto il 31 luglio 2019.

Il servizio di distribuzione gas

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO GAS

Umbria Distribuzione Gas ha svolto fino al 31 luglio 2019, in qualità di affidataria per la durata di 12 anni, la gestione del servizio di distribuzione di gas naturale nel comune di Terni, avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, in parte di proprietà della società Terni Reti S.r.l., controllata al 100% dal Comune stesso, composto dalle cabine per il prelievo del gas dalla rete nazionale di gasdotti, dagli impianti di riduzione della pressione, dalla rete di trasporto locale e di distribuzione, dagli impianti di derivazione d'utenza e dai punti di riconsegna composti dalle apparecchiature tecniche su cui sono posti i misuratori presso i clienti finali. Nel corso dell'anno 2021 la Società ha continuato a operare su tali impianti in gestione di fatto.

Gli investimenti realizzati nel corso del 2021 hanno riguardato prevalentemente la manutenzione e l'estensione della rete comunale.

Al 31 dicembre 2021 la rete di distribuzione del gas naturale gestita dalla Società si estende per 406 km, (406 km al 31/12/2020), a cui devono aggiungersi 7,92 km di allacciamenti. Nel corso del 2021 sono stati costruiti 0,155 km di allacciamenti interrati per 29 prese costruite.

Il piano di sostituzione dei contatori nel corso del 2021 ha riguardato 178 contatori con oltre 20 anni di età.

Umbria Distribuzione Gas dispone di un efficiente sistema di telecontrollo degli impianti (3 impianti controllati a distanza e teleletti) per garantire interventi tempestivi sia in caso di anomalie sia di limitazioni o interruzioni del servizio.

Tale sistema, costantemente presidiato dal Centro Integrato di supervisione di Italgas Reti S.p.A. di cui la Società si avvale, permette di:

- rilevare istantaneamente i volumi di gas che entrano nelle reti e i parametri degli impianti ausiliari necessari per eventuali manovre di regolazione;
- documentare ogni eventuale anomalia e le conseguenti azioni correttive adottate;
- elaborare i dati monitorati.

Ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 luglio 2004, aggiornato e modificato dal Decreto del 28 dicembre 2012, tutti i distributori di energia elettrica e di gas naturale con almeno 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione sono "Soggetti Obbligati" e pertanto devono adempiere ad obblighi di risparmio energetico conseguendo annualmente un numero di Titoli di Efficienza Energetica equivalente al proprio obbligo.

A tal fine, i distributori possono attuare direttamente, tramite società controllate o attraverso società operanti nei settori dei servizi energetici, progetti a favore dei consumatori finali che migliorino l'efficienza energetica delle tecnologie installate o delle relative pratiche di utilizzo oppure acquistare da terzi Titoli di Efficienza Energetica (TEE), sia mediante l'acquisto presso la Borsa telematica gestita dal GME sia mediante la sottoscrizione di «Accordi Bilaterali» con soggetti detentori di Titoli, attestanti il conseguimento di risparmi energetici.

Umbria Distribuzione Gas è assoggettata a tali obblighi dal 2011.

Per l'anno d'obbligo 2021 l'obiettivo di risparmio energetico in capo alla Società è stato pari a 1.161 TEE.

INVESTIMENTI

Nell'esercizio 2021 sono stati effettuati investimenti tecnici netti per un ammontare pari a 527 mila euro (esercizio 2020: 667 mila euro, -17,1%).

INVESTIMENTI*		2020	2021	delta	%
mantenimento e sviluppo	rete e allacci	595	474	-121	
totale distribuzione		595	474	-121	-20,3%
sostituzione e colloca	contatori	72	53	-19	
totale misura		72	53	-19	-26,4%
totale netto		667	527	-140	-20,9%

* migliaia di euro

A livello aggregato gli investimenti per la distribuzione rispetto al 2020 hanno subito un decremento di 95 mila euro (-15,9%). Per quanto riguarda gli investimenti sulla misura, inoltre, si rileva rispetto all'esercizio precedente una riduzione di 19 mila euro (- 26,4%).

Quadro tariffario

Regolazione tariffaria

L'attività di distribuzione del gas naturale è regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (Regulatory Asset Base) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;

gli ammortamenti economico - tecnici, a copertura dei costi di investimento;

i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

La Delibera n. 570/2019/R/gas, in esito al processo di consultazione sviluppato con i documenti per la consultazione n. 170/2019/R/gas e 410/2019/R/gas, ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025.

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari sulla base del quadro normativo (Delibera n. 570/2019/R/gas).

HIGHLIGHTS QUINTO PERIODO DI REGOLAZIONE (DAL 1/1/2020 AL 31/12/2025)

Termine periodo di regolazione (TARIFFE)	31 dicembre 2025
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB)	Costo storico rivalutato Metodo parametrico cespiti centralizzati
Remunerazione del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori ($WACC_{pre-tax}$)	Distribuzione e Misura: 6,3% anni 2020- 2021
Incentivi sui nuovi investimenti	Remunerazione investimenti t-1 a compensazione del time lag regolatorio dal 2013
Fattore di efficienza (X-factor)	Costi operativi distribuzione: • 3,53% per le grandi imprese (PDR > 300.000) • 4,79% per le medie imprese (PDR > 50.000) • 6,59% per le piccole imprese (PDR < 50.000) Costi operativi misura: 0% Costi operativi commercializzazione: 1,57%



- ◆ Revisione parametri infra-periodo (x-factor, beta, gearing)
- ◇ Aggiornamento del WACC qualora l'incremento dei principali parametri determini una variazione di almeno 50 bps del WACC rispetto al valore in vigore
- ◆ Aggiornamento dei parametri del WACC comuni a tutti i servizi ($RF^{nominal}$, FP, parametri fiscali, CRP, inflazione, indici Iboxx e gradualità costo del debito)

In particolare:

- l'Autorità ha confermato la durata di sei anni del periodo di regolazione tariffaria, così come la suddivisione in due semi-periodi della durata di tre anni ciascuno;
- relativamente al riconoscimento dei costi operativi, l'Autorità ha previsto che:
 - a) il livello iniziale per il 2020 dei costi operativi riconosciuti sia fissato applicando eguale peso ai costi effettivi e ai costi riconosciuti dell'anno di riferimento 2018;
 - b) il tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi sia fissato pari a:
 - per il servizio di distribuzione:
 - 3,53%, per le grandi imprese (PDR > 300.000);
 - 4,79%, per le medie imprese (PDR > 50.000);
 - 6,59%, per le piccole imprese (PDR < 50.000);
 - 0% per il servizio di misura;
 - 1,57% per il servizio di commercializzazione;
 - c) il livello del costo standard riconosciuto per ciascuna lettura di switch sia confermato, per il primo semi-periodo di regolazione, pari a 5 euro;
 - d) il riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione sia confermato sulla base dei costi effettivamente sostenuti per il primo semi-periodo di regolazione, con l'applicazione di un tetto e di un riconoscimento in acconto;
 - e) il riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche, sia confermato sulla base dei costi effettivamente sostenuti con l'applicazione di un riconoscimento in acconto;
- relativamente al riconoscimento dei costi di capitale, l'Autorità ha previsto che:
 - a) l'adozione di un tetto ai riconoscimenti tariffari per gli investimenti nelle reti di distribuzione applicato alle località con anno di prima fornitura successivo al 2017 sia confermata anche per il quinto periodo di regolazione, nella misura fissata con la delibera n. 704/2016/R/gas;

- b) vengano rivisti i pesi da applicare per il riconoscimento degli investimenti in smart meter effettuati nel biennio 2020-2021 nella misura del 30% (da 40%) per il costo standard e del 70% per il costo effettivo (da 60%) e che venga rinviata agli investimenti relativi al servizio di misura effettuati nel 2022, la revisione dei costi standard;
- c) venga adottato un orizzonte temporale per il pieno recupero dei c.d. contributi "congelati" allineato rispetto all'orizzonte temporale di restituzione dei contributi soggetti a degrado (34 anni circa);
- d) in relazione al riconoscimento dei costi residui dei misuratori tradizionali di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con smart meter, sia fissato un importo a recupero dei mancati ammortamenti (IRMA), da riconoscere alle imprese distributrici in cinque anni, pari alla differenza tra il valore residuo non ammortizzato, calcolato applicando le vite utili regolatorie pro-tempore vigenti e il valore residuo, calcolato applicando una vita utile di 15 anni; viene anche previsto il recupero dei mancati ammortamenti per i misuratori tradizionali installati nel periodo 2012-2014 sostituiti con smart meter;
- e) in seguito all'equiparazione del parametro β asset per i servizi di distribuzione (0,439) e misura (da 0,502 a 0,439), il valore del tasso di remunerazione del capitale investito WACC venga fissato pari a 6,3% fino al 2021, anche per l'attività di misura;
- f) l'introduzione di schemi di regolazione incentivante per i costi di capitale relativi al servizio di distribuzione, fondato su logiche di riconoscimento a costi standard, possa trovare applicazione a partire dagli investimenti realizzati nel 2022;
- g) le tematiche relative all'introduzione di strumenti di supporto all'innovazione nelle reti sono state trattate in uno specifico documento per la consultazione la cui pubblicazione è avvenuta nel mese di febbraio 2020;

La Delibera n. 106/2020/R/gas ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2009-2018, sulla base delle richieste di rettifica dei dati da parte di alcune imprese distributrici. La Delibera ha inoltre rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura per l'anno 2018 per le località con anno di prima fornitura a partire dal 2017, sulla base di quanto previsto dalla delibera 570/2019/R/gas, in relazione al tetto all'ammontare dei costi riconosciuti a copertura dei costi di capitale relativi al servizio di distribuzione nelle località in avviamento. In particolare, per gli avviamenti 2017, l'Autorità non ha più previsto l'applicazione del tetto all'ammontare dei costi riconosciuti che vengono pertanto remunerati sulla base dei costi effettivamente sostenuti

La Delibera n. 107/2020/R/gas ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2019, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2018.

La Delibera n. 596/2020/R/gas ha approvato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2021. La Delibera ha inoltre determinato i valori espressi in euro/punto di riconsegna, validi per l'anno 2021, delle componenti a copertura dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione misura e commercializzazione, nonché della componente a copertura dei costi di capitale centralizzati.

La Delibera n. 117/2021/R/gas ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2020, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2019.

La Delibera n. 122/2021/R/gas ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2021, sulla base dei dati patrimoniali preconsuntivi relativi all'anno 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della RTDG.

La Delibera n. 287/2021/R/gas ha modificato l'articolo 57, comma 1, della RTDG, al fine di omogeneizzare i criteri per la dismissione a fini regolatori dei misuratori tradizionali sostituiti in applicazione delle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas di cui alla deliberazione 631/2013/R/gas, come successivamente modificata e integrata. La Delibera stabilisce che, indipendentemente dalla classe di appartenenza del misuratore tradizionale sostituito, le dismissioni effettuate in applicazione delle Direttive smart meter siano convenzionalmente portate in diminuzione della stratificazione dei valori lordi storici a partire dai valori delle immobilizzazioni lorde relative ai cespiti di più antica installazione (c.d. FIFO regolatorio).

La Delibera n. 413/2021/R/gas ha approvato gli importi dei costi operativi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori, sostenuti dalle imprese che hanno presentato istanza per l'anno 2019.

La Delibera n. 414/2021/R/gas ha accolto la richiesta di riconoscimento dei costi operativi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori, sostenuti dalla ex Società Napoletana Gas per l'anno 2017, non approvati con la precedente delibera n. 568/2020/R/gas, in quanto oggetto di approfondimenti da parte dell'Autorità.

La Delibera n. 559/2021/R/gas ha determinato gli importi a recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) per i gruppi di misura tradizionali di calibro G4 e G6 sostituiti con gli smart meter gas in applicazione delle Direttive smart meter. La delibera ha rideterminato le tariffe di riferimento per gli anni tariffari dal 2015 al 2020, in applicazione delle nuove disposizioni relative alle modalità di dichiarazione delle dismissioni dei gruppi di misura tradizionali di calibro G4 e G6 sostituiti con smart meter.

La Delibera n. 575/2021/R/gas ha chiuso il procedimento, avviato con la delibera n. 141/2021/R/gas, per l'attuazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 341/2021 confermando l'adozione di un tasso di recupero di produttività (x-factor) costante (anziché decrescente con décalage) nel primo semi-periodo 2014-2016 del quarto periodo di regolazione, mantenendo pertanto la formulazione dell'articolo 11, comma 1, della RTDG 2014-2019 in vigore fino al 31 dicembre 2016, approvata con la delibera n. 367/2014/R/gas.

La Delibera n. 614/2021/R/gas, in esito al processo di consultazione sviluppato con i documenti per la consultazione n. 308/2021/R/gas e 488/2020/R/gas, ha approvato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo 2022-2027 (TIWACC 2022-2027) e, sulla base dell'andamento congiunturale, ha effettuato l'aggiornamento infra-periodo dei parametri base del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas. Il 2PWACC è diviso in due sub-periodi, ciascuno di durata triennale. Pur mantenendo una frequenza di aggiornamento triennale dei parametri relativi al contesto macroeconomico e fiscale, l'Autorità ha introdotto un meccanismo di aggiornamento annuale (almeno per il primo triennio) delle variabili macroeconomiche, qualora l'effetto cumulato dell'aggiornamento dei parametri comporti una variazione del WACC al di sopra di una soglia di 50 bps. Per il servizio di distribuzione e misura del gas, il valore del WACC a partire dall'anno 2022 viene fissato pari al 5,6%, in termini reali pre-tasse.

La Delibera n. 620/2021/R/gas ha approvato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2022. La Delibera ha inoltre determinato i valori espressi in euro/punto di riconsegna, validi per l'anno 2022, delle componenti a copertura dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione misura e commercializzazione, nonché della componente a copertura dei costi di capitale centralizzati.

Inoltre, la Delibera:

- estende all'anno 2022, il regime tariffario relativo alle reti di distribuzione del gas naturale interconnesse al sistema nazionale di trasporto per le reti isolate, in attesa della conclusione del procedimento per la definizione di un meccanismo di gradualità a tutela dei clienti finali connessi a tali reti isolate di gas naturale, avviato con la delibera n. 634/2021/R/gas;
- prevede l'attivazione del tasso di variazione a copertura di eventi imprevedibili ed eccezionali e da mutamenti del quadro normativo, fissandolo in misura pari a 0,9%, per il riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dalle modifiche del quadro tributario a seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2021 delle disposizioni in materia di canone unico patrimoniale di concessione;
- prevede che i costi relativi al canone unico sostenuti dalle imprese nell'anno 2021 siano inclusi nelle determinazioni delle tariffe di riferimento definitive 2021 e riconosciuti attraverso i meccanismi di perequazione dei ricavi per il servizio di distribuzione.

La Delibera n. 634/2021/R/gas ha posticipato al 30 aprile dell'anno t la pubblicazione delle tariffe di riferimento provvisorie relative all'anno t e al 31 marzo dell'anno t+1 la pubblicazione delle tariffe di riferimento definitive relative all'anno t.

ATTIVITÀ COMMERCIALE

Con la Delibera n. 232/2021/R/gas del 1° giugno 2021, l'Autorità ha disposto un riconoscimento in acconto sull'importo complessivo netto dei premi relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale, per l'anno 2018, spettanti alle imprese distributrici che abbiano dato il proprio benestare nei termini previsti, in misura pari all'80%.

Con la Delibera n. 596/2021/R/gas del 21 dicembre 2021, l'ARERA ha determinato, per l'anno 2018, i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale. Per Umbria Distribuzione Gas, l'ammontare complessivo da corrispondere alla CSEA a titolo di saldo è invece negativo, pari a 29.430,66 €.

Con la Delibera n. 63/2021/R/com del 23 febbraio 2021, l'Autorità ha definito, ai sensi del decreto-legge 26 ottobre 2019 n. 124, le modalità applicative del regime di riconoscimento automatico dei bonus sociali gas e idrico per disagio economico, in sostituzione delle disposizioni regolatorie del precedente sistema "a domanda". Il riconoscimento automatico del bonus sociale gas ha una durata di 12 mesi e le modalità applicative tengono conto dell'entrata in operatività del Sistema Informativo Integrato (SII) per incrociare le forniture dirette ed i dati personali di un nucleo familiare ISEE, ricevuti dall'INPS, con quelli riportati nel proprio Registro Centrale Ufficiale, al fine di individuare un PDR nella titolarità di uno dei componenti del nucleo.

Con la Delibera n. 191/2021/R/com del 11 maggio 2021, l'Autorità ha aggiornato il sistema di monitoraggio retail prevedendo che i dati di base, rinvenibili dal SII, siano rilevati dagli switching nel settore del gas e dalle informazioni afferenti alla consistenza dei punti di riconsegna serviti nell'ambito del servizio di tutela e nel mercato libero.

Con la Delibera n. 257/2021/R/com del 22 giugno 2021, l'Autorità ha integrato e modificato la Delibera n. 63/2021/R/com sopra citata, in materia di modalità per la liquidazione di quote dei bonus sociali 2021 già maturate, di obblighi informativi ai clienti finali in capo agli operatori e di bonus sociale per disagio fisico.

In particolare, per i clienti diretti del settore del gas naturale, nel caso in cui l'utente associato al PDR nel periodo di agevolazione non sia il medesimo utente associato al PDR nel momento dell'individuazione della fornitura agevolabile, le imprese di distribuzione sono tenute a riconoscere i ratei pregressi dei bonus sociali 2021 in un'unica soluzione all'utente associato alla fornitura per il periodo pregresso e a darne notifica al medesimo.

In data 12 febbraio 2021, Italgas ha impugnato la Delibera n. 550/2020/R/efr con cui è stato determinato il contributo tariffario relativo ai Titoli di Efficienza Energetica per l'anno 2019. Al momento, non è stata ancora fissata l'udienza di merito.

In data 18 febbraio 2021, è stata emessa sentenza con cui il TAR Lombardia ha statuito che la Delibera n. 270/2020/R/efr non ha violato il giudicato costituito dalla precedente sentenza del Tar Lombardia n. 2358/2019 relativa ai TEE che stabilisce che il D.M. del 10 maggio 2018, nella parte in cui ha quantificato in 250 €/TEE il cap al riconoscimento tariffario dei costi sostenuti per l'acquisto dei titoli, ha illegittimamente travalicato le competenze tariffarie affidate ad ARERA. La sentenza si è pronunciata solo sull'azione di nullità proposta da Italgas Reti avverso la Delibera n. 270, ma deve essere ancora esaminata l'azione di annullamento proposta avverso il medesimo provvedimento. Allo stato, si è in attesa della fissazione di una nuova udienza per la decisione dell'azione di annullamento. La sentenza n. 437 del TAR Lombardia del 18 febbraio 2021 è stata impugnata dalla Società in data 18 maggio 2021. Con sentenza del 23 novembre 2021, n. 7837, il Consiglio di Stato ha confermato la sentenza n. 437/2021, affermando che la Delibera 270/2020/R/efr non è affetta da nullità per violazione del giudicato. La pronuncia del Consiglio di Stato ha respinto l'azione di nullità ma ha lasciato del tutto impregiudicata l'azione di annullamento, ancora pendente dinanzi al TAR Lombardia.

In data 21 maggio 2021 è stato pubblicato il nuovo DM sui TEE che norma il quadriennio regolatorio 2021 - 2024 e aggiorna retroattivamente l'obbligo 2020 per i DSO. In aggiunta prevede la posticipazione della compliance 2020 dal 21 maggio al 16 luglio 2021 ed ha introdotto un meccanismo di bilanciamento degli obblighi futuri in capo ai DSO in funzione della disponibilità di certificati

Con la Determinazione n. 01/2020 del 16 giugno 2021, modificata successivamente con la Determinazione 06/2021 a seguito della pubblicazione del DM 21 maggio 2021, l'Autorità ha aggiornato gli obblighi quantitativi nazionali di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2020 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2018.

Per Umbria Distribuzione Gas l'obbligo quantitativo per l'anno 2020, arrotondato all'unità con criterio commerciale ed espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a: 3.181.

Con la Delibera n. 358/2021/r/efr del 3 agosto 2021, l'Autorità ha reso noto il valore del Contributo tariffario definitivo per l'anno d'obbligo 2020 che risulta essere pari a 260,00 €/TEE;

Con la Determinazione n. 16/2021 del 10 novembre 2021, l'Autorità ha definito e trasmesso al Ministero della Transizione Ecologica e al GSE gli obblighi quantitativi nazionali di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2021 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2019. Per Umbria Distribuzione Gas l'obbligo quantitativo per l'anno 2021, espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a: 1.161.

Con la Delibera n. 547/2021/r/efr del 30 novembre 2021, l'Autorità ha previsto di riconoscere in via del tutto straordinaria per l'anno d'obbligo 2020, un contributo eccezionale per ogni certificato annullato nella sessione di luglio 2021, non oltre il raggiungimento del proprio obiettivo specifico, e pari a 7,26 €/TEE.

Nell'anno solare 2021 la società ha acquistato complessivamente 5.808 TEE per un controvalore pari a 1.638.457,18 euro.

Con riferimento ai **dati operativi**, nel corso del 2021, Umbria Distribuzione Gas ha vettoriato 61,3 milioni di metri cubi di gas, a fronte dei 60,3 milioni di metri cubi dell'anno precedente

A fine 2021 il numero dei punti di riconsegna attivi è di 50.167 (50.208 al 31/12/2020).

Emergenza Coronavirus – principali provvedimenti dell'Autorità

Con la Delibera n. 226/2020/E/com del 23 giugno 2020 l'Autorità ha prorogato al 31 marzo 2021 il termine, inizialmente fissato al 30 giugno 2020, per l'esecuzione del programma di verifiche ispettive ex Delibera n. 531/2019/E/com in materia di adempimenti connessi all'utilizzo del Sistema Informativo Integrato (SII).

Con la Delibera n. 432/2020/R/com del 3 novembre 2020, l'Autorità ha introdotto misure straordinarie in materia di regolazione output-based dei servizi di distribuzione gas:

- in relazione al rallentamento nelle attività di sostituzione dei tratti di rete in materiali non conformi, abbassa dal 40% al 30% l'obbligo minimo previsto per il 31 dicembre 2022, lasciando invariate le scadenze dei successivi obblighi intermedi e finale (75% al 2024 e 100% al 2025);
- prevede che l'eventuale istanza di deroga ai termini temporali previsti dalla regolazione della qualità del servizio possa essere presentata entro il 30 giugno 2021, anziché entro il 31 dicembre 2020.

Con la Delibera n. 501/2020/R/gas del 1° dicembre 2020 l'Autorità ha aggiornato le scadenze degli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas almeno nell'85% dei punti di riconsegna esistenti, con classe del gruppo di misura minore o uguale a G6, al 31 dicembre 2021 per le imprese distributrici con più di 200.000 clienti finali e al 31 dicembre 2022 per le imprese con numero di clienti finali compreso tra 100.000 e 200.000.

Con la Delibera n. 81/2021/R/com del 2 marzo 2021, l'Autorità ha prorogato le misure introdotte con la delibera n. 248/2020/R/com volte alla gestione della garanzia reputazionale del rating creditizio delle società di vendita nei contratti di distribuzione del gas naturale, nei casi di downgrade correlati alla situazione emergenziale da COVID-19. In particolare, l'Autorità prevede che qualora, al termine dei dodici mesi successivi al downgrade del giudizio di rating, l'agenzia emittente confermi il giudizio precedentemente

espresso in ragione del contesto congiunturale connesso all'emergenza sanitaria in corso, l'utente della rete possa continuare ad avvalersi di tale giudizio nei contratti di distribuzione del gas naturale anche per i successivi dodici mesi.

PERSONE E ORGANIZZAZIONE

Nel corso dell'esercizio il personale a ruolo della Società è rimasto invariato e quindi, al 31 dicembre 2021, risulta essere costituito da 2 risorse (impiegati).

Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(migliaia di €)

	2020	2021	Var.ass	Var.%
Ricavi della gestione caratteristica	5.864	5.751	(113)	(1,9)
Altri ricavi e proventi	190	64	(126)	(66,3)
Costi Operativi	(5.511)	(5.362)	149	(2,7)
Margine operativo lordo	543	453	(90)	(16,6)
Ammortamenti e svalutazioni	(486)	(528)	(42)	9
Risultato operativo	57	(75)	(132)	(232)
Oneri finanziari netti	(63)	(38)	25	(40)
Risultato prima delle imposte	(6)	(113)	(107)	1.783
Imposte sul reddito	6	30	24	400
Utile del periodo	0	(83)	(83)	(100)

Si segnala che la presente situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2021 è stata redatta operando delle assunzioni da parte degli amministratori; tra esse il progetto di Bilancio 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione. La situazione al 31 dicembre 2021 chiude per Umbria Distribuzione Gas con una perdita di periodo di 83 mila euro.

La perdita operativa ammonta a 75 mila euro, in diminuzione di 132 mila euro, rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto dei minori ricavi (- 239 mila euro), dei maggiori ammortamenti (- 42 mila euro), e dei minori costi operativi (+ 149 mila euro).

La perdita netta, pari 83 mila euro, genera un decremento del risultato di 83 mila euro rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'effetto combinato:

- del predetto decremento dell'utile operativo (- 132 mila euro);
- dei minori oneri finanziari netti (+25 mila euro);
- dalle minori imposte dell'esercizio (- 24 mila euro).

RICAVI

I **ricavi della gestione caratteristica** sono pari a 5.751 mila euro e sono composti dai ricavi netti del servizio di distribuzione del gas naturale (5.528 mila euro) e da prestazioni per servizi di distribuzione (223 mila euro). I ricavi netti del servizio di distribuzione del gas naturale ammontano a 5.528 mila euro, con una riduzione di 135 mila euro (-2,4%) rispetto al 2020, il cui ammontare era stato pari a 5.663 mila euro. A questo proposito, si precisa che i ricavi di distribuzione della Società sono stati determinati in base alla stima del vincolo dei ricavi da tariffa 2021.

I ricavi per prestazioni di servizi di distribuzione, pari a 223 mila euro, aumentano, rispetto all'anno precedente di 22 mila euro (+10,9%). Tale aumento ha riguardato ricavi derivanti dalle prestazioni accessorie (modifica o rimozione di impianti esistenti; attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali; verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali; ecc.), previste dal cosiddetto Codice di Rete che regola il rapporto tra le società di distribuzione e di vendita.

Gli **altri ricavi e proventi** si riducono di 126 mila euro, prevalentemente a fronte dei minori rimborsi da attività regolate (-82 mila euro relativi a minori incentivi sicurezza e rimborsi letture riferiti a precedenti annualità) e del minor utilizzo del fondo rischi dei Titoli di Efficienza Energetica (-29 mila euro).

COSTI OPERATIVI

I **costi operativi**, pari a 5.362 mila euro, si riducono di 149 mila euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto:

- dell'incremento degli accantonamenti al fondo rischi derivante dal canone di compartecipazione richiesto da Terni Reti di competenza dell'anno 2021 (+844 mila euro);
- dei maggiori costi per materie prime, sussidiarie e di consumo (+22 mila euro);
- dei minori costi per servizi (-1.129 mila euro), per effetto principalmente del minor canone di compartecipazione (-1.000 mila euro), dei minori costi operativi per lavori, minori costi assicurativi e minori costi energetici;
- dei maggiori costi per godimento beni di terzi relativi a canoni diversi da quello di compartecipazione (+16 mila euro), prevalentemente per attraversamenti;
- dei maggiori costi per il personale (+21 mila euro), prevalentemente per minori ferie fruiti;
- dei maggiori oneri derivanti dalla gestione dei TEE (+80 mila euro).

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli **ammortamenti e svalutazioni**, pari a 528 mila euro, si incrementano di 42 mila euro e comprendono:

- ammortamenti di immobilizzazioni immateriali (8 mila euro), che registrano un incremento di 4 mila euro;
- ammortamenti di immobilizzazioni materiali (520 mila euro), che registrano un incremento di 38 mila euro.

ONERI FINANZIARI NETTI

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 38 mila euro, si riducono di 25 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, principalmente per i minori interessi passivi su finanziamenti verso banche e terzi, pari a 22 mila euro e per i maggiori interessi attivi su crediti d'imposta pari a 3 mila euro.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le **imposte sul reddito** stanziare ammontano a -30 mila euro.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nel bilancio, secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Con riferimento alla struttura patrimoniale-finanziaria, il capitale investito netto al 31 dicembre 2021 è di 3.169 mila euro, contro i 5.769 mila euro al 31 dicembre 2020.

(migliaia di
€)

	31/12/2020	31/12/2021	Var.ass.	Var.%
Capitale immobilizzato	8.311	8.386	75	0,9
<i>di cui Immobilizzazioni materiali</i>	<i>8.887</i>	<i>8.876</i>	<i>(11)</i>	<i>(0,1)</i>
<i>di cui Immobilizzazioni immateriali</i>	<i>21</i>	<i>13</i>	<i>(8)</i>	<i>(38,1)</i>
<i>di cui Debiti netti relativi all'attività di investimento</i>	<i>(597)</i>	<i>(503)</i>	<i>94</i>	<i>(15,7)</i>
Capitale d'esercizio netto	(2.502)	(5.170)	(2.668)	
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(42)	(47)	(5)	11,9
Capitale investito netto	5.769	3.169	(2.600)	(45,1)
Patrimonio netto	3.366	3.283	(83)	(2,5)
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	2.404	(114)	(2.518)	
Coperture	5.769	3.169	(2.600)	(45,1)

Il decremento del **capitale investito netto** di -2.600 mila euro, rispetto al 31 dicembre 2020, è legato principalmente al decremento del capitale d'esercizio netto pari a -2.668 mila euro (passato da -2.502 mila euro al 31 dicembre 2020 a -5.170 mila euro al 31 dicembre 2021) parzialmente compensato dall'incremento del capitale immobilizzato di 73 mila euro.

Le **immobilizzazioni materiali**, rispetto al 31 dicembre 2020, si riducono di 11 mila euro (-0,1%) per effetto degli ammortamenti del periodo al netto degli investimenti.

I **debiti netti relativi all'attività di investimento**, pari a 503 mila euro, si riducono di 94 mila euro essenzialmente a seguito del pagamento di fatture pregresse relative a debiti verso soci per le attività di mantenimento, potenziamento ed estensione delle reti di distribuzione.

Il **capitale d'esercizio netto** (-5.170 mila euro) comprende le voci evidenziate nella tabella di seguito riportata.

	31/12/2020	31/12/2021	Var.ass.	Var.%
Rimanenze				
Crediti commerciali	1.946	1.623	-323	-16,6
Crediti verso l'Amministrazione Finanziaria	806	1.433	627	77,8
Altre attività di esercizio	630	1.135	505	80,2
Debiti commerciali	-4.588	-6.700	-2.112	46,0
Debiti tributari	-273	0	273	-100,0
Imposte anticipate nette	550	1.108	558	101,5
Fondi per rischi e oneri	-1.088	-2.987	-1.899	174,5
Altre passività di esercizio	-484	-782	-298	61,5
Capitale di esercizio netto	-2.502	-5.170	-2.668	

La variazione negativa del capitale d'esercizio netto di 2.668 mila euro è dovuta essenzialmente:

- al decremento dei crediti commerciali (-323 mila euro) verso società di vendita;
- ai maggiori crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (+627mila euro) dovuti principalmente ai versamenti delle imposte dirette di competenza 2020 superiori rispetto al consuntivo approvato in data odierna;
- all'incremento delle altre attività di esercizio (+505 mila euro), prevalentemente relative a crediti verso la CSEA connessi ai Titoli di Efficienza Energetica;
- all'incremento dei debiti commerciali (-2.112 mila euro);
- al decremento dei debiti tributari (273 mila euro);
- all'incremento delle imposte anticipate nette (+558 mila euro);
- all'incremento dei fondi per rischi ed oneri (-1.899 mila euro) relativo principalmente all'accantonamento per rischi derivanti dalle concessioni;
- all'incremento delle altre passività di esercizio (-298 mila euro) principalmente dovuto ai maggiori debiti verso la CSEA per perequazione.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2021 ammonta a -114 mila euro, in riduzione di 2.518 mila euro, rispetto a fine 2020, e viene determinato dal saldo tra le disponibilità liquide (4.417 mila euro) e l'indebitamento finanziario pari a 4.303 mila euro, relativo al finanziamento di 3.000 mila euro emesso da Cariparma (valore residuo 896 mila euro), al finanziamento di 2.000 mila euro emesso da UBI Banca (valore residuo 1.407 mila euro) ed al finanziamento di 2.000 mila euro emesso da Banca Intesa (valore residuo 2.000 mila euro).

Fattori di rischio e di incertezza

Nell'ambito dei rischi di impresa, i principali rischi identificati, monitorati e attivamente gestiti da Umbria Distribuzione Gas, sono i seguenti:

- il rischio mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio credito, derivante dall'esposizione della Società a potenziali perdite conseguenti al mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
- il rischio liquidità, derivante dal rischio che le risorse finanziarie possano non essere disponibili o essere disponibili solo a costo elevato;
- il rischio operation, derivante dalla possibilità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti con danni alle persone e all'ambiente, con effetti sui risultati economico-patrimoniali;
- la possibile evoluzione del mercato italiano del gas;
- rischio di business relativo alle gare per l'assegnazione dei nuovi Ambiti (ATEM) di distribuzione gas. La Società, potrebbe non aggiudicarsi la gara dell'Ambito di appartenenza, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, verrà incassato il valore di rimborso (VIR) previsto a favore del gestore.
- Rischio cambiamento climatico, derivante dall'incremento della frequenza di eventi naturali;
- Rischio connesso ai Titoli di efficienza energetica, derivante dalla eventuale differenza negativa registrata tra il valore medio di acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica ed il contributo tariffario riconosciuto al termine di ogni anno d'obbligo;
- Rischio di attacchi informatici ai settori IT;
- Rischio connesso alla salute e sicurezza delle persone e alla tutela ambientale dovuto a incidenti e/o al mancato rispetto degli standard di sicurezza. Rischio che Umbria Distribuzione possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti derivanti da eventuali danni ambientali, anche in considerazione dell'evoluzione normativa in tema di tutela dell'ambiente, della possibile insorgenza di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti.
- Rischi connessi alla qualità e al livello di servizio. Rischio di mancato rispetto dei livelli di servizio commerciali per prestazioni a società di vendita e agli utenti finali e/o rischio di ritardato o parziale rispetto degli impegni assunti, quali ad esempio, l'esecuzione del piano investimenti relativo alle concessioni che prevedono obblighi in capo al concessionario;
- Rischi della Catena di fornitura. Rischi connessi alla disponibilità e costo di materiali, servizi e forniture, alla capacità e scalabilità operativa e all'affidabilità reputazionale e di compliance (incluso rispetto dei diritti umani) dei fornitori e appaltatori.
- Rischio di non conformità ed evoluzione normativa. Rischio di mancato rispetto delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Umbria Distribuzione Gas deve attenersi in relazione alle attività che svolge e/o rischio di mancata intercettazione e recepimento di nuove norme che rientrano nel perimetro di applicabilità.

- Rischio COVID 19, eventi pandemici e nuove malattie. Rischio di mancato rispetto delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Umbria Distribuzione Gas deve attenersi in relazione alle attività che svolge e/o rischio di mancata intercettazione e recepimento di nuove norme che rientrano nel perimetro di applicabilità

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2022 la Società prevede di realizzare investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, al lordo dei contributi, per circa 536 mila euro, principalmente destinati al mantenimento ed allo sviluppo delle reti, al soddisfacimento della domanda di nuovi allacciamenti ed alla sostituzione dei contatori.

Emergenza Coronavirus

Come noto, nel corso del mese di febbraio 2020 è emersa sul territorio italiano la c.d. “Emergenza Coronavirus” in relazione al diffondersi del contagio su tutto il territorio nazionale e ai necessari provvedimenti di urgenza assunti dalle Autorità Sanitarie e Governative per arginarne la diffusione.

Pur perdurando nel corrente anno tale stato di emergenza, ad oggi la Società, non rileva impatti significativamente negativi sulle iniziative di sviluppo e di investimento. Facendo leva sulla digitalizzazione dei processi, sono stati realizzati interventi atti a garantire, operando in assoluta sicurezza, la continuità ed efficacia delle attività di cantiere e gli interventi presso la clientela nel rispetto dei termini definiti dai piani aziendali.

Con riferimento al parco clienti/società di vendita e alla solvibilità degli stessi si ricorda che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono regolate nel Codice di Rete. La Società non ha rilevato e non stima, al momento, rilevanti conseguenze negative sugli incassi attesi dalle società di vendita del gas tali da pregiudicare l'equilibrio finanziario della stessa così come sulla regolarità dei pagamenti delle controparti.

Con riferimento agli impatti, anche potenziali, sui ricavi, costi, investimenti e flussi di cassa attesi derivanti dalle limitazioni ancora imposte dalla menzionata emergenza sanitaria, la Società, ad oggi, non ha rilevato e non rileva evidenze tali da prevedere significativi effetti negativi sull'esercizio 2022.

Tuttavia, ad oggi, la Società non è in grado di stimare eventuali effetti negativi materiali sulle prospettive economico, finanziarie e patrimoniali nei periodi a venire qualora la situazione di emergenza sanitaria dovesse perdurare o ripresentarsi in forme critiche.

Come noto nel corso del mese di febbraio 2022 è esploso il conflitto militare russo-ucraino a seguito dell'invasione da parte dell'esercito russo del territorio sovrano ucraino. Lo stato di tensione generatosi sul piano politico-militare e le conseguenti sanzioni economiche adottate da parte della comunità internazionale nei confronti della Russia, hanno determinato effetti e turbolenze significative sui mercati globalizzati, sia sul fronte finanziario sia sul fronte dei prezzi e dell'export di materie prime, ciò in considerazione del significativo ruolo che Russia e Ucraina assumono nello scacchiere economico internazionale.

Umbria Distribuzione Gas conferma di non disporre di attività produttive o personale dislocato in Russia, in Ucraina o in paesi geo-politicamente allineati con la Russia né di intrattenere rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Non si rilevano pertanto restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie per il tramite del sistema bancario, anche a seguito dell'esclusione della Russia dal sistema internazionale di pagamento swift. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato da restrizioni e rallentamenti nella catena degli approvvigionamenti soprattutto in relazione alla componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dal conflitto in essere possa esacerbare tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi della Società.

Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano la rete, nel caso in cui queste si trovino a soffrire, in uno scenario internazionale deteriorato, di condizioni avverse di approvvigionamento della commodity quali, ad esempio, forti incrementi dei prezzi della materia prima non trasferibili ai clienti finali risultando, per le stesse, in un peggioramento delle condizioni finanziarie e relativa difficoltà ad

adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali nei confronti della Società, si ricordi che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e regolate nel Codice di Rete che definisce il sistema delle garanzie finanziarie in essere a tutela del distributore.

Con riferimento, infine, al rischio di minori volumi di gas immessi nell'infrastruttura nazionale, l'attuale regolazione tariffaria non determinerebbe, come noto, un'esposizione per i distributori a variazioni di volumi di gas vettoriato. In ogni caso, il rischio di un'interruzione prolungata di immissione del gas naturale nelle infrastrutture di distribuzione, che possa incidere in forma significativamente negativa sulla continuità operativa del Gruppo, sarebbe comunque mitigato dalle azioni già in essere e/o allo studio a livello nazionale ed europeo quali l'ottimizzazione degli stoccaggi, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'incremento della produzione nazionale.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Fuganella", followed by a horizontal line.

Altre informazioni

CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2021, il Capitale sociale di 2.120.000 euro totalmente versato è rappresentato da n. 2.120.000 azioni ordinarie da nominali un euro cadauna detenute da Italgas Reti S.p.A. (45%), A.S.M. Terni S.p.A. (40%) e Acea S.p.A. (15%).

AZIONI PROPRIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 3 numeri 3 e 4 del Codice Civile, si attesta che la Società non detiene, neppure per interposta persona, azioni proprie né è stata autorizzata dall'Assemblea a effettuare l'acquisto.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni e la prestazione di servizi. Tutte le operazioni sono state compiute nell'interesse dell'impresa e fanno parte dell'ordinaria gestione; in particolare, le suddette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, ovvero alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa posti in essere con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate nella Nota integrativa.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio non sono stati sostenuti costi per ricerca e sviluppo.

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del Codice Civile, si attesta che la Società non ha sedi secondarie.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si segnala che in data 17 marzo 2022 il Comune di Terni ha ottenuto l'escussione della polizza fidejussoria stipulata a garanzia della corretta esecuzione delle prestazioni indicate nel contratto di servizio in capo a Umbria Distribuzione Gas SpA per un importo pari a 2,5 ml di euro.

L'Autorità di regolazione del mercato (ARERA) ha deliberato, per il triennio 2022-2024, il fattore di remunerazione del capitale investito (wacc) in sensibile diminuzione rispetto a quello utilizzato nel triennio precedente. Tale decisione determinerà una sensibile diminuzione dei ricavi propri delle Società già a partire dall'esercizio 2022.

Glossario

Di seguito viene riportato il glossario dei termini finanziari, commerciali, tecnici e delle unità di misura di uso più ricorrente.

TERMINI ECONOMICI E FINANZIARI

Ammortamento L'ammortamento è il processo mediante il quale il costo delle immobilizzazioni viene ripartito in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio, che normalmente corrisponde all'intera durata di utilizzazione.

Capitale di esercizio netto Voce costituita da tutte le attività e passività a breve termine, ad eccezione di quelle aventi natura finanziaria.

Capitale investito netto Investimenti netti di natura operativa, rappresentati dalla somma del capitale circolante netto, delle immobilizzazioni e del fondo trattamento fine rapporto.

Cash flow Disponibilità finanziaria che si genera in un'impresa in un determinato periodo di tempo. Più precisamente, costituisce la differenza tra le entrate correnti (principalmente ricavi d'esercizio monetari) e le uscite monetarie correnti (costi di competenza del periodo di riferimento, che hanno generato un'uscita di cassa).

Costi operativi Costi sostenuti per svolgere l'attività caratteristica dell'impresa. Fra i principali costi operativi vi sono gli acquisti, i servizi, la manutenzione, l'energia, i materiali di consumo, e il costo del lavoro.

Dividendo Remunerazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti su proposta del Consiglio di Amministrazione, corrisposta agli Azionisti.

Dividend Payout Rappresenta il rapporto tra i dividendi e l'utile netto del periodo ed equivale alla percentuale di utili distribuiti agli Azionisti sotto forma di dividendi.

Indebitamento finanziario netto Indicatore del grado di indebitamento di una società. È calcolato come differenza tra l'ammontare dei debiti (al netto dei crediti della stessa natura) derivanti da rapporti di natura finanziaria e quello delle disponibilità liquide ed equivalenti.

Investimenti Costi riferiti a beni a utilizzo pluriennale che non esauriscono la loro utilità nel corso di un periodo amministrativo.

Margine operativo lordo (EBITDA) L'EBITDA è una grandezza utilizzata come unità di misura per la valutazione delle performance operative della società, nel suo complesso e nei singoli settori di attività, in aggiunta al Risultato Operativo (EBIT). Il Margine Operativo Lordo è determinato dalla differenza tra i ricavi e i costi operativi.

Oneri finanziari netti Costo netto sostenuto per l'utilizzo di capitale di terzi. Comprende inoltre gli altri oneri netti correlati alla gestione finanziaria.

Patrimonio netto Insieme delle risorse apportate dagli azionisti aumentato degli utili non distribuiti e diminuito delle perdite.

Ricavi della gestione caratteristica Proventi relativi alla cessione di beni e/o alla prestazione di servizi inerenti alla gestione caratteristica, cui sono riferibili tutti quei valori economici che sono collegati al campo di attività tipica dell'impresa e che sono ricorrenti nello svolgimento delle operazioni aziendali.

R.O.E. (Return on equity) Rapporto tra utile netto e il patrimonio netto di fine periodo, in grado di esprimere la redditività del capitale proprio.

R.O.I. (Return on investment) caratteristico Rapporto tra utile operativo e capitale investito netto di fine periodo al netto delle partecipazioni, in grado di esprimere la redditività operativa, esprimendo la capacità dell'impresa di remunerare il capitale investito con il risultato della sua attività caratteristica.

Utile operativo (EBIT) Differenza fra i ricavi delle vendite e altri ricavi ed i costi d'esercizio in un determinato periodo, che corrisponde al risultato della gestione operativa ed è al lordo dei costi e dei ricavi della gestione finanziaria e delle imposte.

Utile netto Risultato che si ottiene sottraendo dal risultato operativo il risultato della gestione finanziaria e le imposte sul reddito.

TERMINI COMMERCIALI

Anno termico Periodo temporale di riferimento in cui viene suddiviso il periodo di regolazione, la cui durata va dal 1° ottobre al 30 settembre dell'anno successivo. A partire dal 3° periodo di regolazione l'anno termico coincide con l'anno solare.

Ambito tariffario L'ambito tariffario è l'ambito di determinazione delle tariffe per l'attività di distribuzione, formato dall'insieme delle località servite attraverso il medesimo impianto di distribuzione. Nei casi in cui più enti locali affidino in forma associata il servizio di distribuzione o gli stessi dichiarino di costituire un unico ambito tariffario, l'ambito tariffario coincide con l'insieme delle località servite attraverso più impianti di distribuzione da uno o anche più esercenti.

Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) Ente pubblico non economico che, in qualità di "ente tecnico della contabilità dei sistemi energetici", svolge la sua attività nei settori elettrico e del gas con competenze in materia di riscossione delle componenti tariffarie e di gestione ed erogazione di contributi pubblici al fine di garantire, anche mediante interventi di perequazione, il funzionamento dei sistemi in condizioni di concorrenza, sicurezza e affidabilità.

Cliente finale È il consumatore che acquista gas per uso proprio.

Codice di Rete Documento che stabilisce le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione del gas.

Concessione Atto per mezzo del quale l'Ente locale affida a una società la gestione di un servizio che ricade nell'ambito delle prerogative dell'Ente stesso e per il quale la società in questione assume il rischio di gestione.

Misurazione Insieme di operazioni che ha lo scopo di determinare il valore vero di una grandezza.

Perequazione Rappresenta la differenza tra i ricavi di competenza del periodo (VRT annuo) e quelli fatturati alla società di vendita sulla base dei volumi vettoriati. La posizione netta nei confronti della CSEA viene definita alla scadenza dell'anno termico ed è finanziariamente regolata nel corso dell'anno sulla base di acconti.

Periodo di regolazione È il periodo temporale, normalmente quadriennale, per il quale sono definiti i criteri per la determinazione delle tariffe per il servizio di distribuzione.

Punto di riconsegna È il punto di confine tra l'impianto di distribuzione del gas e l'impianto di proprietà o gestito dal cliente finale in cui l'impresa di distribuzione riconsegna il gas trasportato per la fornitura al Cliente finale e nel quale avviene la misurazione.

Servizio di distribuzione gas Servizio di trasporto di gas naturale effettuato attraverso reti di metanodotti locali da uno o più punti di consegna ai punti di riconsegna, in genere a bassa pressione e in contesti urbani, per la consegna ai consumatori finali.

Società di Vendita o RelCo (Retail Company) Società che, in virtù di un contratto di accesso alle reti gestite da un Distributore, esercita l'attività di vendita del gas.

Switching Subentro di un nuovo utilizzatore della rete nel servizio di distribuzione verso un determinato punto di riconsegna.

VRT (Vincolo dei Ricavi Totale) È il valore totale dei ricavi ammessi per le società di distribuzione dall'autorità regolatrice a copertura dei costi per l'erogazione del servizio di distribuzione, di misura e di commercializzazione.

Time-lag regolatorio È il ritardo con cui la tariffa remunera gli investimenti effettuati ed entrati in esercizio.

TERMINI TECNICI

Bar Unità di misura della pressione. La pressione atmosferica standard misura 1,01325 bar.

City-Gate È il punto di consegna virtuale dato dall'interconnessione di più punti di consegna (REMI) del gas dalla rete di trasporto alla rete di distribuzione.

Dispersione Fuoriuscita di gas dall'impianto di distribuzione.

Gas immesso in rete È il gas trasferito dalla rete di trasporto alla rete di distribuzione e quindi immesso in quest'ultima attraverso i "punti di consegna". La misurazione del gas immesso in rete tiene conto, oltre che dei quantitativi provenienti dalla rete di trasporto, anche delle quantità eventualmente aggiunte tramite carro bombolaio.

Gas vettoriato È il quantitativo di gas riconsegnato agli utenti della rete di distribuzione presso i punti di riconsegna.

Gascromatografo Strumento in grado di eseguire l'analisi del gas naturale o di sostanze in esso contenute, quali gli odorizzanti; è dotato di colonne gascromatografiche idonee alla separazione dei componenti del gas, di uno o più rivelatori e di un sistema di introduzione del campione gassoso e/o liquido. Il gascromatografo abbinato a sistemi di elaborazione dati (come personal computer e integratori elettronici) produce la documentazione che ne evidenzia la rintracciabilità e il risultato della misura. Può essere utilizzato sia per le analisi in campo (solitamente di tipo portatile) che per le analisi remote (solitamente di tipo fisso).

Gruppi di riduzione finale per usi civili (G.R.F.) Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas da una pressione in entrata superiore a 0,04 bar, a un valore di pressione in uscita inferiore a 0,04 bar, e sono impiegati per alimentare i clienti finali attraverso una rete di distribuzione in bassa pressione.

Gruppi di riduzione finale per usi industriali (G.R.I.) Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas, da una pressione in entrata superiore a 0,5 bar, a una pressione in uscita regolata per alimentare direttamente gli impianti di utilizzo industriale o similari (terziario, impianti di riscaldamento centralizzato, ecc.).

Gruppi di riduzione d'utenza (G.R.U.) Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas da una pressione in entrata superiore a 0,5 bar, a un valore di pressione in uscita regolata a valori inferiori a 0,04 bar per alimentare direttamente i clienti domestici o similari. I G.R.U. costituiscono parte integrante degli Impianti di Derivazione d'Utenza (I.D.U.).

Gruppo di misura Parte dell'impianto di alimentazione del cliente finale che serve per l'intercettazione, per la misura del gas e per il collegamento all'impianto interno del cliente finale. È comprensivo di un eventuale correttore dei volumi.

Impianti di prelievo, riduzione e misura (I.P.R.M.) Impianti predisposti per ricevere, ridurre di pressione, misurare e odorizzare nella misura prescritta, il gas fornito dalle reti di trasporto agli enti erogatori del gas per uso civile quale che sia la pressione di consegna, a valle dei quali esiste di regola almeno un altro impianto di riduzione che immette in reti di distribuzione a più bassa pressione, o che alimenta direttamente le utenze.

Impianti di riduzione intermedia (I.R.I.) Impianti predisposti per ricevere, ridurre di pressione ed eventualmente misurare il gas, da una pressione in entrata (P_e) superiore a 0,5 bar a un valore di pressione in uscita superiore a 0,04 bar.

Impianto di derivazione d'utenza (I.D.U.) o allacciamento Complesso di tubazioni con dispositivi ed elementi accessori che costituiscono le installazioni necessarie a fornire il gas al cliente finale; l'impianto di derivazione utenza o allacciamento ha inizio dall'organo di presa (compreso) e si estende fino al gruppo misura (escluso) e comprende l'eventuale gruppo di riduzione; in assenza del gruppo di misura, l'impianto di derivazione utenza o allacciamento si estende fino all'organo di intercettazione terminale (incluso) della derivazione stessa.

Odorizzante Prodotto che serve per odorizzare un gas inodore o per aumentare l'intensità di odore di un gas già odoroso.

Pronto intervento Insieme delle azioni volte ad assicurare e/o ripristinare tempestivamente la sicurezza e, laddove tecnicamente possibile, la continuità del servizio di distribuzione gas in occasione del verificarsi di anomalie sull'impianto di distribuzione o la sicurezza in caso di dispersioni di gas a valle del punto di riconsegna.

Punto di interconnessione È il punto di interconnessione tra due impianti di distribuzione gestiti da imprese distributrici diverse.

RAB (Regulatory Asset Base) Valore del capitale investito netto come riconosciuto dall'Autorità al fine della determinazione delle tariffe applicabili.

Sistema di protezione catodica Complesso delle installazioni, comprendente gli elementi attivi e passivi, che permette di valutare costantemente le condizioni delle tubazioni in acciaio utilizzate dal sistema di distribuzione gas, che per loro natura sono soggette a corrosione.

Punto di consegna (REMI) È il punto di riconsegna della rete di trasporto del gas dove viene reso disponibile il combustibile al distributore. Per i gas, diversi dal gas naturale, è il punto di alimentazione dell'impianto di distribuzione.

Sistema di telecontrollo È il sistema finalizzato alla supervisione a distanza dei principali parametri (portata del gas immesso, pressione, temperatura del gas in uscita, ecc.) di funzionamento di un punto di consegna che assolve anche alla funzione di registrazione in modo automatico e continuo degli eventi di superamento per ciascun parametro.



Bilancio d'esercizio 2021

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

31.12.2020

31.12.2021

(in euro)

	31.12.2020	31.12.2021
ATTIVITA'		
<i>Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</i>	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
Costi di impianto e di ampliamento	0	0
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione dell'ingegno	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
Avviamento	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Altre	0 20.422	0 12.732
	20.422	12.732
Immobilizzazioni materiali		
Terreni e fabbricati	0	0
Impianti e macchinario	6.350.675	6.638.587
Attrezzature industriali e commerciali	2.536.682	2.237.958
Altri beni	0	0
Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0
	8.887.357	8.876.545
Immobilizzazioni finanziarie		
Partecipazioni	0	0
Crediti	0	0
Altri titoli	0	0
Azioni proprie	0	0
	0	0
IMMOBILIZZAZIONI	8.907.779	8.889.277
Rimanenze		
Materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
Lavori in corso su ordinazione	0	0
Prodotti finiti e merci	0	0
Materiali diversi	0	0
Acconti	0	0
	0	0
Crediti		
Crediti verso clienti	1.946.554	1.622.730

<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.946.554	1.622.730
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0
Crediti verso imprese controllate	0	0
Crediti verso imprese collegate	0	0
Crediti tributari	805.820	1.432.092
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	805.820	1.432.092
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0
Imposte anticipate	550.174	1.108.836
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	550.174	1.108.836
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0
Crediti verso altri	629.714	1.135.224
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	628.666	1.134.615
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	1.048	609
	3.932.262	5.298.882
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Partecipazioni in imprese controllate	0	0
Partecipazioni in imprese collegate	0	0
Partecipazioni in imprese controllanti	0	0
Altre Partecipazioni	0	0
Azioni proprie	0	0
Altri titoli	0	0
	0	0
Disponibilità liquide		
Depositi bancari, postali e presso imprese finanziarie di gruppo	3.090.564	4.416.854
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	171	421
	3.090.735	4.417.275
ATTIVO CIRCOLANTE	7.022.997	9.716.157
Ratei e Risconti		
Disaggio su prestiti	0	0
Ratei e altri risconti	0	0
	0	0
TOTALE ATTIVITA'	15.930.776	18.605.434

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**31.12.2020****31.12.2021**

(in euro)

PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	2.120.000	2.120.000
Riserva soprapprezzo azioni	0	0
Riserva di rivalutazione	0	0
<i>Riserva di rivalutazione L. 72/1983</i>	0	0
<i>Riserva di rivalutazione L. 342/2000</i>	0	0
Riserva legale	156.180	156.180
Riserve statutarie	0	0
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
<i>Altre riserve</i>	0	0
<i>Riserva facoltativa</i>	0	0
<i>Contributo in conto capitale</i>	0	0
<i>Contributo in conto capitale ante 1993</i>	0	0
<i>Riserve tassate</i>	0	0
<i>Riserva per ammortamenti anticipati</i>	0	0
Utili portati a nuovo	1.089.474	1.089.717
Utili dell'esercizio	241	-83.321
TOTALE PATRIMONIO NETTO	3.365.895	3.282.576
PASSIVITA'		
Fondo per rischi e oneri		
Per trattamento di quiescenza e simili	0	0
Per imposte, anche differite	0	0
Altri	1.088.569	2.987.793
	1.088.569	2.987.793
Trattamento di fine rapporto subordinato	41.497	47.446
Debiti		
Obbligazioni	0	0
Obbligazioni convertibili	0	0
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0
Debiti verso banche	5.495.002	4.303.166

<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	3.198.898	2.733.316
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	2.296.104	1.569.850
Debiti verso altri finanziatori	0	0
Acconti	1.158.742	1.158.742
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	1.158.742
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	1.158.742	
Debiti verso fornitori	4.025.849	6.064.698
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	4.025.849	6.064.698
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0
Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
Debiti verso imprese controllate	0	0
Debiti verso imprese collegate	0	0
Debiti tributari	273.357	0
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	273.357	0
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	14.788	12.724
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	14.788	12.724
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0
Altri debiti	467.077	748.289
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	454.380	748.289
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	12.697	0
-	11.434.815	12.287.619
Ratei e Risconti		
Disaggio su prestiti	0	0
Ratei e altri risconti	0	0
	0	0
TOTALE PASSIVITA'	12.564.881	15.322.858
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	15.930.776	18.605.434

CONTO ECONOMICO

2020

2021

(in euro)

	2020	2021
VALORE DELLA PRODUZIONE		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.863.628	5.750.726
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
Altri ricavi e proventi	189.936	63.854
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	6.053.564	5.814.580
COSTI DELLA PRODUZIONE		
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	20.541
Per servizi	1.756.847	1.628.154
Per godimento di beni di terzi	2.521.829	1.537.273
Per il personale:	92.950	113.007
<i>salari e stipendi</i>	56.830	80.294
<i>oneri sociali</i>	25.930	25.251
<i>trattamento di fine rapporto</i>	6.029	7.331
<i>trattamento di quiescenza e simili</i>	0	0
<i>altri costi</i>	4.161	131
	4.371.626	3.298.975
Ammortamento e svalutazioni:	486.219	528.482
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	11.576	15.559
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	474.643	512.923
altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo, materiali diversi e merci	0	0
Accantonamenti per rischi	1.046.258	1.925.783
Altri accantonamenti	0	0
Oneri diversi di gestione	92.567	136.807
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	5.996.670	5.890.047
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	56.894	(75.467)
<i>(segue da pagina precedente)</i>		
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
Proventi da partecipazioni:	0	0
<i>da imprese controllate</i>	0	0
<i>da imprese collegate</i>	0	0
<i>da altri</i>	0	0
	0	0
Altri proventi finanziari:		
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:	0	0
<i>da imprese controllate</i>	0	0
<i>da imprese collegate</i>	0	0
<i>da imprese controllanti</i>	0	0

<i>da altri</i>	0	0
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0
da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
proventi diversi dai precedenti:	252	3.957
<i>da imprese controllate</i>	0	0
<i>da imprese collegate</i>	0	0
<i>da imprese controllanti</i>	0	0
<i>da altri</i>	252	3.957
interessi ed altri oneri finanziari:	(63.595)	(41.886)
<i>da imprese controllate</i>	0	0
<i>da imprese collegate</i>	0	0
<i>da imprese controllanti</i>	0	0
<i>da altri</i>	(63.595)	(41.886)
Utili e perdite su cambi	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(63.343)	(37.929)
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
Rivalutazioni:	0	0
<i>di partecipazioni</i>	0	0
<i>di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni</i>	0	0
<i>di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni</i>	0	0
Svalutazioni:	0	0
<i>di partecipazioni</i>	0	0
<i>di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni</i>	0	0
<i>di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni</i>	0	0
TOTALE DELLE RETTIFICHE	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(6.449)	(113.396)
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	6.690	30.075
UTILE DELL'ESERCIZIO	241	(83.321)

RENDICONTO FINANZIARIO SECONDO IL NUOVO SCHEMA OIC 10 (in euro)	31/12/2020	31/12/2021
A. Flussi finanziari i derivanti dell'attività operativa		
Utile netto d'esercizio	241	-83.321
Imposte sul reddito	-6.690	-30.075
Interessi passivi/(interessi attivi)	63.343	37.929
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi	56.894	-75.467
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	1.046.258	1.925.783
Ammortamenti delle immobilizzazioni	486.219	528.482
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Altre rettifiche per elementi non monetari	509	
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	1.589.880	2.378.798
<i>Variazioni del Capitale Circolante Netto</i>		
Diminuzione/(aumento) delle rimanenze	0	0
Diminuzione/(aumento) dei crediti verso clienti	63.505	323.824
Aumento/(diminuzione) dei debiti v/fornitori	1.248.026	2.038.849
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	18.087	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	-389.250	177.615
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	2.530.248	4.919.086
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	-57.583	-37.929
(imposte sul reddito pagate)	-103.765	-1.782.932
(utilizzo dei fondi rischi)	-50.795	-26.559
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	2.318.105	3.071.666
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Investimenti in imm.ni materiali	-649.276	-553.290
disinvestimenti in imm.ni materiali	0	
Investimenti in imm.ni immateriali	-18.201	
disinvestimenti in imm.ni immateriali	0	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-667.477	-553.290
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-9.201	0
Accensione finanziamenti	2.000.000	2.000.000
Rimborso finanziamenti	-2.600.000	-3.191.836
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi distribuiti nell'esercizio	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-609.201	-1.191.836
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	1.041.427	1.326.540
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.049.308	3.090.735
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	3.090.735	4.417.275

Nota Integrativa

INFORMAZIONI GENERALI

Umbria Distribuzione Gas S.p.A. opera nelle attività regolate della distribuzione e misura del gas naturale. Tali attività, tutte localizzate in Italia, sono svolte avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture.

Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è una società di diritto italiano domiciliata in Terni, Via Bruno Capponi 100, partecipata da Italgas S.p.A., A.S.M. Terni S.p.A. e Acea S.p.A.

1 CRITERI DI REDAZIONE

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, è stato redatto in conformità alle norme disposte dal Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127, integrato dalle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 e dal Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139, integrate dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (C.N.D.C.E.C.), dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.). Il presente bilancio è inoltre corredato dalla Relazione sulla Gestione precedentemente esposta) e dal Rendiconto Finanziario redatto secondo le indicazioni del Principio Contabile OIC n. 10 col metodo indiretto.

Gli schemi di bilancio sono redatti in conformità alle disposizioni degli art. 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice civile. I valori esposti sono espressi in unità di euro.

In ossequio al quinto comma dell'art. 2423-ter del Codice civile si è provveduto per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico a indicare il valore al 31 dicembre 2021 (data di chiusura dell'esercizio) e quello al 31 dicembre 2020 (data di chiusura dell'esercizio precedente).

Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

La nota integrativa contiene le informazioni richieste dagli art. 2427 e 2427 bis del Codice civile. I valori esposti sono espressi in migliaia di euro se non diversamente specificato nel commento della rispettiva voce di bilancio.

La presente Nota fornisce l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del Decreto Legislativo n. 127/1991 o da altre leggi.

Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Al fine di illustrare in modo più efficace la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio sono stati elaborati i prospetti riclassificati di Stato patrimoniale e Conto economico, esposti nella Relazione sulla gestione.

Si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al Bilancio ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 del Codice civile.

Il Bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2021 è oggetto di revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Premessa e continuità aziendale

Alla data del 30 giugno 2022 la Società presenta una posizione finanziaria netta positiva pari a 763 mila euro, costituita da un saldo di cassa pari a 4.363 mila euro e passività finanziarie pari 3.600 mila euro, in scadenza nei prossimi 12 mesi.

Il piano finanziario predisposto dagli Amministratori per i 12 mesi successivi alla data di redazione del bilancio, prevede un fabbisogno di cassa generato dal rimborso dei finanziamenti in scadenza, dalla gestione del capitale circolante, oltreché dal piano di investimenti. In tale contesto gli Amministratori hanno altresì previsto di soddisfare detto fabbisogno finanziario attraverso l'accensione di finanziamenti bancari per almeno 4 milioni di euro da negoziare tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023.

Sulla base di quanto descritto, gli Amministratori hanno predisposto il presente progetto di Bilancio d'esercizio con criteri di funzionamento ritenendo ragionevole l'aspettativa che la Società porti a compimento la pianificata operazione di reperimento delle risorse finanziarie per proseguire nell'operatività ordinaria nell'orizzonte dei prossimi 12 mesi.

2 CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio sono conformi a quanto disposto dall'art. 2423 bis del Codice civile e sono principalmente contenuti nell'art. 2426 del codice civile, interpretati ed integrati dai principi contabili elaborati e revisionati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, ove mancanti e non in contrasto, da quelli emanati dall'International Accounting Standard Boards (I.A.S.B.).

Essi sono stati applicati secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

Di seguito si evidenziano i criteri di valutazione più significativi per la redazione.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali riguardano spese aventi utilità pluriennale e sono iscritte in Bilancio al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori.

Gli importi sono iscritti al netto delle quote di ammortamento che sono state calcolate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione ed in conformità all'art. 2426 del Codice civile.

I costi di impianto e di ampliamento, aventi utilità pluriennale possono essere iscritti all'attivo patrimoniale e devono essere ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. Fino a che l'ammortamento non è completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

I diritti di utilizzazione delle opere di ingegno sono ammortizzati nel periodo di utilizzazione previsto e nei limiti posti dalla legge o dal contratto.

La voce Altre, che accoglie principalmente gli oneri relativi alla cartografia elettronica, è ammortizzata in 5 anni.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo di acquisto o di costruzione comprensivo degli oneri accessori diretti ed indiretti.

I costi di manutenzione e riparazione vengono imputati all'attivo patrimoniale solo quando consentono di incrementare il valore e/o la funzionalità dei beni; in caso contrario sono spesati nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Il costo è rettificato quando specifiche leggi consentono o obbligano la rivalutazione delle immobilizzazioni per adeguarle, anche solo in parte, al loro maggiore valore normale determinato sulla base della residua possibilità di utilizzazione del bene ovvero, per i beni destinati alla vendita, del valore netto di realizzo.

In particolare, il valore di Bilancio di alcune immobilizzazioni comprende anche le rivalutazioni monetarie eseguite in applicazione delle apposite Leggi n. 576/75, n. 72/83 e n. 342/00 che hanno corretto in parte l'effetto dell'inflazione.

Le immobilizzazioni materiali sulle quali a fine esercizio viene rilevata una perdita durevole di valore sono oggetto di svalutazione. Il minor valore così iscritto non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata. La svalutazione viene stabilita sulla base del confronto tra valore di iscrizione e valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche.

I cespiti completamente ammortizzati restano iscritti in Bilancio sino al momento in cui sono eliminati o alienati.

Valore recuperabile delle immobilizzazioni

La società valuta a ogni data di riferimento del bilancio se esiste un indicatore attestante che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, la società procederebbe alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione (maggiore tra valore d'uso e valore equo) ed effettua una svalutazione soltanto se questo risulta inferiore al corrispondente valore netto contabile. In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengano meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali non può essere ripristinata in quanto non ammesso dalle norme in vigore.

CREDITI

Con riferimento alle novità normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 in merito al criterio di valutazione del costo ammortizzato e all'attualizzazione dei crediti, si segnala che la Società si è avvalsa della facoltà di applicazione prospettica, ai sensi dell'art. 12, co. 2 di tale Decreto.

Pertanto, i crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016 risultano iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale dei crediti e le rettifiche iscritte al fondo svalutazione su crediti, portate in bilancio a diretta diminuzione delle voci cui si riferiscono.

I crediti iscritti in bilancio partire dal 1° gennaio 2016 sono invece rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il valore di rilevazione iniziale dei crediti è rappresentato dal valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni e degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo lungo la durata attesa del credito.

Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti quando la sua osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti. L'ammontare del fondo svalutazione è commisurato sia all'entità dei rischi relativi a specifici crediti "in sofferenza" sia all'entità del rischio di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato in base all'esperienza del passato. L'accantonamento considera anche i seguenti aspetti:

- per i crediti assistiti da garanzie, l'ammontare tiene conto degli effetti relativi all'escussione delle garanzie
- per i crediti assicurati l'ammontare si limita alla quota non coperta da assicurazione solo se vi è la ragionevole certezza che l'impresa di assicurazione riconoscerà l'indennizzo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide (denaro, depositi bancari, depositi presso altri istituti di credito disponibili per operazioni correnti e altri valori equivalenti) sono iscritte al valore nominale.

RATEI E RISCONTI

I Ratei e Risconti riguardano quote di componenti positivi e negativi di reddito comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale.

I ratei costituiscono la contropartita numeraria dell'accertamento di costi e di ricavi di competenza dell'esercizio per i quali non si sono ancora verificate le corrispondenti variazioni di disponibilità monetarie o di crediti e debiti.

I risconti rappresentano la contropartita di porzioni di costi e di ricavi non imputabili al risultato economico dell'esercizio relativo al periodo nel corso del quale si è avuta la corrispondente variazione monetaria o di crediti e debiti.

I criteri di misurazione adottati costituiscono l'applicazione del generale principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Riguardano principalmente stanziamenti effettuati per coprire perdite o passività, di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti rappresentano la miglior stima possibile sulla base degli impegni assunti e degli elementi a disposizione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi e oneri.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale cui l'operazione (caratteristica, accessoria, finanziaria) si riferisce, secondo il criterio della classificazione per natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento e una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Qualora gli oneri effettivamente sostenuti risultino superiori o inferiori allo specifico fondo costituito, la differenza viene contabilizzata nelle voci di Conto Economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il T.F.R. viene accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di Bilancio, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro vigenti, e corrisponde al debito maturato a tale titolo, dedotte le eventuali anticipazioni corrisposte.

DEBITI

Con riferimento alle novità normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 in merito al criterio di valutazione del costo ammortizzato e all'attualizzazione dei debiti, si segnala che la Società si è avvalsa della facoltà di applicazione prospettica, ai sensi dell'art. 12, co. 2 di tale Decreto.

Pertanto, i debiti sorti antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016 sono iscritti in bilancio al loro valore nominale.

I debiti in bilancio partire dal 1° gennaio 2016 sono invece rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il valore di rilevazione iniziale dei debiti è rappresentato dal valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni e degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo lungo la durata attesa del debito.

Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti quando la sua osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I debiti commerciali originati da acquisizioni sono iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ovvero quando la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte. Per i debiti finanziari, generalmente, tale momento coincide con l'erogazione dei finanziamenti.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI E DEI RICAVI

I ricavi per la vendita di prodotti sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono effettuate ovvero, per quelle dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

I costi e gli oneri sono imputati per competenza e secondo natura nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata. Il Conto Economico espone costi e ricavi al netto di resi, sconti e abbuoni.

IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

La voce riguarda le imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate. Le imposte sul reddito correnti sono determinate sulla base di una previsione del reddito imponibile. I saldi netti tra le imposte correnti dovute e gli acconti versati sono esposti, se a credito, nella voce "Crediti tributari", se a debito, nella voce "Debiti tributari".

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono accantonate sulle principali differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. La rilevazione delle imposte differite è omessa se è dimostrabile che il loro pagamento è improbabile; l'iscrizione delle imposte anticipate è subordinata alla ragionevole certezza della loro recuperabilità. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo è iscritto alla voce "Crediti - imposte anticipate", se passivo alla voce "Fondo per imposte, anche differite".

Note di commento al Bilancio e altre informazioni

3 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2021 sono pari a 13 mila euro e presentano un decremento di 8 mila euro, rispetto al 2020, analizzato nel prospetto di seguito riportato.

(migliaia di euro)	Valore originario	Fondo ammortamento iniziale	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento finale
31.12.2020									
Attività immateriali a vita utile definita									
- Costo di impianto e ampliamento	68	68	0				0	68	68
- Concessioni e diritti simili	824	824	0				0	824	824
- Altre attività immateriali	88	59	28		-7		21	87	66
	980	951	28	0	-7	0	21	979	958
31.12.2021									
Attività immateriali a vita utile definita									
- Costo di impianto e ampliamento	68	68	0				0	68	68
- Concessioni e diritti simili	824	824	0				0	824	824
- Altre attività immateriali	87	66	21		-15	7	13	100	87
	979	958	21	0	-15	7	13	992	980

Si precisa che non sono stati sostenuti costi per ricerca e sviluppo, mentre i costi di pubblicità sono stati interamente imputati all'esercizio.

4 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2021 sono pari a 8.876 mila euro e presentano un decremento di 11 mila euro, rispetto al 2020. Nel prospetto successivo sono state esaminate le movimentazioni delle singole voci.

Pur non sussistendo indicatori di impairment, la Società ha ritenuto di assoggettare a test di impairment l'intero valore delle immobilizzazioni materiali considerata la rilevanza delle stesse. Sulla base del valore recuperabile delle stesse non sono emerse perdite di valore.

In relazione alle stime effettuate dagli Amministratori, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione non risulta superiore al valore degli asset riconosciuto ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base).

(migliaia di euro)	Costo storico	Fondo ammortamento economico-teorico iniziale	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Utilizzo Fondo ammortamento economico-tecnico	Dismissioni	Fusioni e acquisizioni rami d'azienda	Altre variazioni	Riclassifiche, variazioni, acconti	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento economico-teorico finale
31.12.2020													
Impianti e macchinari	6.879	946	5.933	595	-163						6.365	7.474	1.109
Attrezzature industriali e commerciali	4.832	2.067	2.765	73	-315						2.522	4.905	2.382
Totale	11.711	3.013	8.698	667	-478		0		0	0	8.887	12.378	3.491
31.12.2021													
Impianti e macchinari	7.474	1.109	6.365	474	-177		-2		-22		6.638	7.992	1.353
Attrezzature industriali e commerciali	4.905	2.382	2.522	53	-335				-2		2.238	4.957	2.720
Totale	12.379	3.491	8.887	527	-512	0	-2	0	-24	0	8.876	12.949	4.073

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali dell'esercizio (al lordo dei contributi allacciamento) si riferiscono principalmente alla costruzione di reti gas, alla costruzione di nuovi allacci, alla colloca/sostituzione di misuratori e all'installazione di correttori volumetrici per la telelettura e sono dettagliati, per natura di costo, nella seguente tabella.

(migliaia di euro)	Anno 2021		Totale
	Costi esterni	Costi interni	
Costi di beni e materiali	26	0	26
Costi per servizi	527	0	527
Totale	553	0	553

I contributi allacciamento e canalizzazioni ricevuti nell'esercizio risultano pari a 26 mila euro.

Si precisa che, come nel precedente esercizio, non risultano immobilizzazioni materiali svalutate per perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 2426 del Codice civile.

Gli ammortamenti economico-tecnici (al netto degli utilizzi dei contributi per allacciamenti e canalizzazioni) ammontano a 528 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 31 dicembre 2021, applicando le aliquote rappresentative della vita economico-tecnica dei beni.

Nella tabella seguente sono riportate le aliquote della vita economico-tecnica stimata dei cespiti.

Aliquota economico tecnica	(%) annua
Terreni e Fabbricati	
Fabbricati	2% o superiore in funzione della vita media residua
Impianti e Macchinari	
- Condotte gas naturale	2%
- Stazioni di decompressione e pompaggio	5%
Attrezzature industriali e commerciali	
- Misuratori	5% - 6,67%
- Attrezzatura varia e minuta	10%
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
- Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%
- Sistemi di sicurezza, telecontrollo e telelettura	20% - 6,67% (*)

(*) Si precisa che la variazione di aliquota al 6,67% riguarda quanto previsto dalla Delibera ARG/gas 159/08.

5 CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti iscritti nell'attivo circolante al 31 dicembre 2021 ammontano a 5.299 mila euro e presentano un incremento pari a 1.367 mila euro, rispetto all'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Crediti commerciali:		
Crediti verso clienti	1.946	1.623
	1.946	1.623
Altri crediti:		
Crediti tributari	806	1.432
Imposte anticipate	550	1.109
Crediti verso altri	630	1.135
	1.986	3.676
	3.932	5.299

(migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Crediti commerciali:		
Crediti verso clienti lordi	1.973	1.650
Fondo svalutazione crediti	<u>27</u>	<u>27</u>
Crediti verso clienti	1.946	1.623
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.946	1.623
<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>	-	-
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>	-	-
	1.946	1.623
Altri crediti:		
Crediti tributari	806	1.432
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	806	1.432
<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>	-	-
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>	-	-
Crediti per imposte anticipate	550	1.109
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>		
<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>	550	1.109
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>	-	-
Crediti verso altri	630	1.135
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	629	1.134
<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>	1	1
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>	-	-
	1.986	3.676
Totale crediti	3.932	5.299

In particolare, si segnala quanto segue.

I **Crediti verso clienti**, al 31 dicembre 2021 pari a 1.623 mila euro, si riferiscono principalmente ai crediti verso le società di vendita relativi al vettoriamento del gas naturale e ai lavori su rete effettuati per conto delle stesse società.

I **Crediti tributari**, pari a 1.432 mila euro, sono costituiti da crediti per imposte chieste a rimborso (499 mila euro) e crediti IRAP e IRES (933 mila euro).

Le **Imposte anticipate**, pari a 1.109 mila euro, sono variate rispetto al 2020 di 559 mila euro per effetto della rilevazione delle imposte di periodo.

I **Crediti verso altri**, pari complessivamente a 1.135 mila euro, risultano incrementati di 505 mila euro rispetto al 2020 e sono relativi principalmente a crediti per titoli di efficienza energetica.

La tabella seguente riporta la composizione del fondo svalutazione relativo ai crediti iscritti nell'attivo circolante

Dettaglio fondo svalutazione crediti	Saldo al 31/12/2020	Acc.ti	(Utilizzi)	Saldo al 31/12/2021	Variazione
Fondo svalutazione crediti commerciali	27	-	-	27	-
Totale fondo svalutazione crediti commerciali	27	-	-	27	-
Fondo svalutazione crediti di altra natura	-	-	-	-	-
Totale fondo svalutazione crediti di altra natura	-	-	-	-	-
Totale fondo svalutazione crediti	27	-	-	27	-

Tutti i crediti sono verso enti residenti in Italia.

6 DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2021 ammontano a 4.417 mila euro (3.091 mila euro al 31 dicembre 2020) e sono depositate sui conti correnti bancari societari nonché in cassa.

7 RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce al 31 dicembre 2020 ammonta a zero non subisce variazioni rispetto all'esercizio precedente.

8 PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2021 ammonta a 3.283 mila euro e, rispetto all'esercizio precedente, è aumentato di 31 mila euro, come si evince dalla tabella di seguito riportata.

(migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Capitale sociale	2.120	2.120
Riserva legale	156	156
Utili relativi a esercizi precedenti	1.090	1.090
Perdita dell'esercizio	0	(83)
	3.366	3.283

CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2021, il **Capitale sociale** di Umbria Distribuzione Gas S.p.A., interamente sottoscritto e versato, è pari a 2.120 mila euro ed è rappresentato da n. 2.120.000 azioni da un euro cadauna, le quali sono possedute dalle tre società partecipanti come di seguito descritto:

- ITALGAS S.p.A. intestataria di n. 954.000 azioni ordinarie pari al 45% del capitale sociale;
- A.S.M. TERNI S.p.A. intestataria di n. 848.000 azioni ordinarie pari al 40% del capitale sociale;
- ACEA S.p.A. intestataria di n. 318.000 azioni ordinarie pari al 15% del capitale sociale.

RISERVA LEGALE

La **Riserva legale** ammonta a 156 mila euro e risulta immutata rispetto al 2020

RISERVE DI UTILE

Gli **Utili portati a nuovo** ammontano a 1.090 mila euro e risulta essere incrementata per effetto dell'attribuzione dell'utile dell'esercizio precedente pari a 241 euro.

La **perdita dell'esercizio** 2021 ammonta a 83 mila euro.

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E RELATIVO REGIME DI DISPONIBILITÀ

(migliaia di euro)	01.01.2021	variazioni in aumento	variazioni in diminuzione	31.12.2021
A) CAPITALE	2.120			2.120
B) RISERVA DI CAPITALE				
C) RISERVA DI UTILE	1.246			1.246
Non disponibili e non distribuibili				
Disponibili¹ e non distribuibili	156			156
Riserva legale	156			156
Disponibili e distribuibili	1.090		(83)	1.007
Utili portati a nuovo	1.090			1.090
Utili dell'esercizio	0		(83)	(83)
D) RISERVE DI ALTRA NATURA				
Disponibili¹ e distribuibili				
Riserve di rivalutazione				
Contributi in conto capitale				
Contributi in conto capitale ante 1993				
TOTALE	3.366		(83)	3.283

1) La disponibilità è riferita alla possibilità di utilizzare le riserve a copertura delle perdite.

Il Patrimonio netto non comprende riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione.

9 FONDO PER RISCHI E ONERI

Il fondo per rischi e oneri nel 2021 ammonta a 2.988 mila euro (nel 2020 il fondo era pari 1.089 mila euro) e si compone degli accantonamenti derivanti (i) dagli obiettivi di efficienza energetica assegnati dall'Autorità tramite i TEE (115 mila euro) e (ii) da accantonamenti per rischi inerenti il contratto di servizio scaduto il 31 luglio 2019 e la relativa determinazione del canone applicabile a decorrere da tale data (2.872 mila euro).

10 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2021 ammonta a 43 mila euro ed è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2020 per effetto dell'accantonamento dell'esercizio, calcolato sulla base della vigente normativa.

11 DEBITI

I Debiti al 31 dicembre 2021 ammontano complessivamente a 12.287 mila euro e, rispetto all'esercizio precedente, sono incrementati di 852 mila euro.

(migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Debiti verso banche	5.495	4.303
Acconti	1.159	1.159
Debiti verso fornitori	4.026	6.065
Debiti tributari	273	0
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	15	13
Altri debiti	467	747
	11.435	12.287

I **Debiti verso banche**, pari a 4.303 mila euro, si riferiscono principalmente (i) al finanziamento di 3 milioni erogato da Cariparma il cui debito residuo ammonta a 900 mila di euro, con scadenza al gennaio 2023 e (ii) al finanziamento di 2 milioni erogato da BPER Banca il cui debito residuo ammonta a 1.403 mila di euro, con scadenza a luglio 2023, (iii) al nuovo finanziamento di 2 milioni erogato da Intesa San Paolo il cui debito residuo ammonta a 2.000 mila di euro con scadenza a febbraio 2023.

Gli **Acconti**, pari a 1.159 mila euro, riguardano i debiti verso Terni Reti S.r.l. per le anticipazioni su disinvestimenti.

I **Debiti verso fornitori**, pari a 6.065 mila euro riguardano principalmente i debiti (i) verso Terni Reti per il canone di compartecipazione comunale (4.097 mila euro), (ii) verso A.S.M. Terni S.p.A. per il saldo del contratto di gestione e per le attività di investimento e gestione (538 mila euro), (iii) verso Italgas Reti S.p.A. (316 mila euro), Italgas S.p.A. (289 mila euro) e Bludigit S.p.A. (72 mila euro) per il saldo del contratto di servizio, (iv) verso fornitori diversi (753 mila euro).

I **Debiti tributari**, pari a zero si sono decrementati di 273 mila euro.

I **Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale**, pari a 13 mila euro, si riferiscono per la quasi totalità a debiti verso INPS.

Gli **Altri debiti**, pari a 747 mila euro, subiscono un incremento di 280 mila euro e riguardano principalmente (i) debiti verso il personale pari a 10 mila euro; (ii) debiti verso professionisti e consulenti pari a 60 mila euro; (iii) debiti verso la CSEA pari a 171 mila euro relativamente alle componenti aggiuntive del vettoriamento RE, RS, UG1, UG3 e GS; (iv) verso la CSEA pari a 506 mila euro relativamente alla perequazione.

Tutti i debiti sono verso enti residenti in Italia.

12 GARANZIE, IMPEGNI E PASSIVITÀ POTENZIALI

La voce, pari a 2.500 mila euro, si riferisce a garanzie per fidejussioni prestate nell'interesse del comune di Terni a garanzia di eventuali inadempienze agli obblighi derivanti dal contratto di servizio per lo svolgimento dell'attività di distribuzione del gas naturale nel Comune stesso, del risarcimento danni nonché del rimborso delle somme che il Comune dovesse sostenere per colpa di Umbria Distribuzione Gas.

GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato negativo della gestione finanziaria, pari a 38 mila euro, migliora rispetto all'esercizio precedente di 25 mila euro.

Umbria Distribuzione Gas S.p.A. gestisce principalmente i rischi finanziari di seguito descritti.

RISCHIO CREDITO

La Società presta i propri servizi di distribuzione a 77 società di vendita, la più importante delle quali è Enel Energia S.p.A. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti per il trasporto del gas da uno o più di tali operatori potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Umbria Distribuzione Gas S.p.A. Nel 2021 non si sono verificati casi significativi di inadempimento da parte delle controparti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono disciplinate dal Codice di Rete, che, in conformità a quanto stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, regola i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione, nonché le clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte delle società di vendita.

RISCHIO LIQUIDITA'

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

RISCHIO DI VARIAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo della Società è la minimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi di struttura finanziaria definiti nei piani societari. Umbria Distribuzione Gas S.p.A. non detiene contratti derivati destinati alla negoziazione, né detiene contratti derivati con finalità speculative.

13 RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi delle vendite e delle prestazioni". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale" della Relazione sulla Gestione.

(migliaia di euro)	2020	2021
Vettoriamento gas	5.663	5.529
Prestazioni di servizi	201	222
Totale ricavi della gestione caratteristica	5.864	5.571

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, conseguiti in Italia, sono riferiti al settore gas naturale.

I ricavi della distribuzione del gas, pari a 5.529 mila euro (5.663 mila euro nel 2020), si riferiscono al vettoriamento di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti della Società in base al Codice di Rete. I due maggiori clienti di Umbria Distribuzione Gas S.p.A. sono le società di vendita Enel Energia S.p.A. e Umbria Energy S.p.A.

Nel 2020 si evidenzia un decremento dei ricavi della distribuzione del gas di 261 mila euro.

Si precisa che i ricavi sono iscritti al netto degli abbuoni, degli sconti e delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti.

14 ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce ammonta a 119 mila euro e, rispetto all'esercizio precedente, è diminuita di 71 mila euro.

(migliaia di euro)	2020	2021
Ricavi per accertamento sicurezza impianti 40/2014/R/gas	9	5
Utilizzo fondi rischi	49	20
Rimborsi vari da attività regolate	116	34
Altri ricavi e proventi	16	5
Totale	190	64

15 COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO e MERCI

La voce, che riguarda i materiali diversi e di consumo, ammonta a 21 mila euro. Sono presenti costi imputati direttamente alle immobilizzazioni materiali per 26 mila euro.

16 COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi sono pari a 1.628 mila euro e presentano un decremento di 129 mila euro.

(migliaia di euro)	2020	2021
Prestazioni Asm Terni da contratto di servizi	1.331	1102
Prestazioni Gruppo Italgas da contratto di servizi	605	543
Manutenzioni	22	22
Letture	215	212
Consiglio di Amministrazione	64	65
Assicurazioni	47	19
Energia elettrica, poste telegrafiche e metano	45	28
Collegio sindacale e Organismo di Vigilanza	35	33
Servizi bancari	26	12
Altre prestazioni amministrative (società di revisione, deposito bilancio, ecc.)	10	10
Altri servizi	2	5
Prestazioni professionali diverse	40	80
	2.442	2.131
a dedurre:		
Incrementi di immobilizzazioni - Capitalizzazioni esterne	(685)	(503)
Totale	1.757	1.628

Gli importi sono esposti al netto dei costi imputati direttamente alle immobilizzazioni materiali e immateriali (503 mila euro).

17 COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

In linea con il bilancio precedente¹, i costi per godimento beni di terzi sono pari a 1.538 mila euro, di cui 38 mila euro relativi ai canoni di attraversamento.

¹ I costi per godimento beni di terzi sono pari a 2.522 mila euro, di cui 22 mila euro relativi ai canoni di attraversamento. Considerando l'avvenuta escussione della polizza fidejussoria, stipulata a garanzia della corretta esecuzione delle prestazioni, per un importo pari a 2.500 mila euro, in attesa dei pronunciamenti della magistratura e/o delle eventuali risultanze della interlocuzione con Terni Reti, si è ritenuto opportuno rilevare come costo dell'esercizio l'importo corrispondente all'ammontare della fidejussione escussa.

La Società, sulla base di considerazioni oggettive sottoposte anche all'attenzione di Terni Reti S.r.l. già nel corso del 2020, ha effettuato una stima della misura del canone di compartecipazione applicabile.

La Società esercisce la gestione dell'intero impianto di distribuzione gas in regime di prorogatio in quanto il Contratto di Servizio con Terni Reti S.r.l. risulta ormai scaduto dal 31 luglio 2019.

L'assetto proprietario degli impianti e della rete di distribuzione oggetto del Contratto di Servizio è mutato rispetto alla data di stipula del 2007: ad oggi il valore della quota di proprietà di Terni Reti S.r.l. è stimabile in meno del 60% della RAB tariffaria totale mentre la restante quota, per effetto dei nuovi investimenti e sostituzioni realizzati, è di proprietà della Società.

In considerazione di questa situazione, è stato rideterminato il corrispettivo per il canone di compartecipazione, pari a 1.500 mila euro, secondo i seguenti criteri:

- per la quota di attivi di proprietà di Terni Reti prevedendo una più che congrua remunerazione del valore degli asset di proprietà della stessa e, considerando la scadenza del contratto di servizio avvenuta in data 31 luglio 2019, in linea decrescente rispetto al canone riconosciuto nello scorso esercizio. Per tale quota si ritiene congrua una percentuale pari a circa il 6,6%, superiore alla remunerazione del capitale investito (WACC), del valore di RAB risultante dalla recente valutazione di PWC (14,2 milioni di euro).
- per la quota di attivi di proprietà della Società, si è stimata la remunerazione massima spettante all'ente concedente prevista dalla corrente normativa per le gare d'ambito, ovvero il 10% della corrispondente quota del vincolo dei ricavi di distribuzione.

18 COSTI PER IL PERSONALE

Nel 2021 i costi per il personale ammontano a 113 mila, diminuiti di 42 mila euro rispetto all'esercizio precedente. La voce comprende l'ammontare delle retribuzioni corrisposte al personale a ruolo, gli accantonamenti per l'indennità di fine rapporto, le ferie maturate e non godute, i costi accessori del personale e gli oneri assistenziali e previdenziali derivanti dall'applicazione del contratto di lavoro e della legislazione vigente. Nella successiva tabella viene illustrata la ripartizione dei relativi costi.

(migliaia di euro)	2020	2021
Competenze ordinarie	57	80
Salari e Stipendi	57	80
Oneri e Contributi INPS	24	24
Oneri e Contributi INAIL	2	2
Oneri Sociali	26	26
Accantonamento T.F.R.	6	7
Trattamento di fine rapporto	6	6
Altro	4	0
Totale	93	113

19 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e svalutazioni sono pari a 528 mila euro (486 mila euro nel 2020).

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono pari a 16 mila euro e sono state calcolate sulla base dei criteri illustrati nella nota relativa alla corrispondente voce dello Stato patrimoniale e, rispetto all'anno precedente, sono invariate.

Si precisa, inoltre, che i suddetti ammortamenti si riferiscono agli oneri relativi alla cartografia elettronica.

Le quote di ammortamento economico-tecnico delle immobilizzazioni materiali sono pari a 513 mila euro e sono state calcolate applicando ai beni, valutati come descritto nei criteri di valutazione, le aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica stimata dei cespiti, riportate nel precedente punto n. 4 "Immobilizzazioni materiali".

In particolare, rispetto all'esercizio precedente, si registra un incremento di 42 mila euro.

Nel 2021 non sono stati effettuati accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

20 ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Nel 2021 sono stati effettuati accantonamenti ai fondi per rischi e oneri per euro 67 mila relativi ai Titoli di Efficienza Energetica e per 1.858mila euro per rischi inerenti al contratto di servizio sottoscritto con Terni Reti S.r.l., scaduto il 31 luglio 2019, e la relativa determinazione del canone applicabile a decorrere da tale data.

21 ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri di gestione ammontano a 137 mila euro, con un incremento pari a 45 mila euro, rispetto all'anno precedente. In particolare, nella suddetta voce vengono principalmente registrate le minusvalenze, le imposte indirette, le tasse e i tributi locali come di seguito evidenziato.

(migliaia di euro)	2020	2021
Risarcimento mancata applicazione delibera Autorità	2	2
Minusvalenze da alienazioni immobilizzazioni	-	2
Imposte indirette, tasse e tributi locali	38	7
Acquisto TEE (Certificati bianchi)	49	108
Altri oneri diversi di gestione	3	18
Totale	92	137

22 ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Gli altri proventi finanziari risultano pari a 4 mila euro.

23 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Gli interessi e altri oneri finanziari sono pari a 42 mila euro e, rispetto all'esercizio precedente, si sono decrementati di 22 mila euro. Tali oneri finanziari sono relativi, in particolare, ai due finanziamenti del valore nominale rispettivamente di 2 e 3 milioni di euro con scadenza 2021 e 2023 erogati da Cariparma ed al finanziamento da 2 milioni erogato da UBI Banca con scadenza nel 2023.

24 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

La voce imposte sul reddito dell'esercizio è pari a 30 mila euro positive ed è aumentata rispetto all'esercizio precedente di 23 mila euro, comprende le imposte correnti e le imposte anticipate/differite al netto dei relativi utilizzi come evidenziato dal seguente prospetto.

(migliaia di €)	2020	2021
Imposte correnti	298	528
- Ires	257	448
- Irap	41	80
Imposte anticipate / differite nette	-305	-558
Accantonamento Imposte anticipate / differite nette	-305	-563
Utilizzo Imposte anticipate / differite nette		5
Totale imposte sul reddito	-7	-30

25 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI

Il personale a ruolo e in servizio medio 2021 e al 31 dicembre 2020 della Società è di 2 unità, invariato rispetto al precedente esercizio.

(numero)	2020	2021
Impiegati	2	2
Totale	2	2

26 AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

Ai sensi dell'art. 2427 n. 16 del Codice civile, si attesta che nell'esercizio 2021 i compensi spettanti agli Amministratori ammontano a 65 mila euro, mentre i compensi spettanti ai Sindaci ammontano a 25 mila euro.

(migliaia di euro)	2020	2021
Compensi spettanti agli Amministratori	65	65
Compensi spettanti ai Sindaci	25	25
Totale	90	90

27 CORRISPETTIVI A SOCIETA' DI REVISIONE

I compensi di competenza dell'esercizio, spettanti a Deloitte & Touche S.p.A. ammontano a 7 mila euro e comprendono la revisione del bilancio d'esercizio, le verifiche contabili nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010, la verifica dei rendiconti annuali ai sensi del Testo Integrato Unbundling Contabile e l'attestazione dei ricavi ai sensi delle deliberazioni dell'Autorità.

28 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni compiute con le parti correlate fanno parte della gestione ordinaria dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, ovvero alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse dell'impresa.

I contratti che regolano le operazioni fra la Società e le partecipanti Italgas Reti S.p.A. e ASM Terni S.p.A. sono stati formalizzati rispettivamente in data 24 settembre 2013 e in data 7 ottobre 2013. Essi regolano prestazioni di carattere operativo, tecnico, specialistico e di corporate.

Con Eni S.p.A., Acea Energia S.p.A. e Umbria Energy S.p.A. sono stati intrattenuti rapporti attivi per prestazioni relative all'attività di vettoriamento del gas.

Con Terni Reti S.r.l., società che possiede parte della rete di distribuzione presente nel comune di Terni, sono stati intrattenuti rapporti passivi, relativi ai canoni per la compartecipazione comunale, e rapporti patrimoniali di credito, debito e acconto, sottostanti gli interventi di sviluppo e ottimizzazione della rete e degli impianti.

Con Enel Energia S.p.A. sono stati intrattenuti rapporti attivi per prestazioni relative all'attività di distribuzione e di vettoriamento gas.

Sono di seguito evidenziati gli importi più rilevanti dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con parti correlate.

Denominazione	Crediti e Altre Attività	Debiti e Altre Passività	Garanzie	Costi			Ricavi		
				Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Imprese partecipanti e loro consociate	430	5.243			2.557		1.013		
Italgas S.p.A.		289			319				
Italgas Reti SPA		316			284				
Asm Terni S.p.A.		538			441				
Acea S.p.A.	3	3			3				
Umbria Energy S.p.A.	427	-			10		1.013		
Terni Reti S.r.l.		4.097			1.500				
Imprese possedute o controllate dallo Stato	643				25		2.318		
Gruppo Eni	90				0		313		
Gruppo Enel	553				25		2.005		

29 RAPPORTI CON I COMUNI SOCI

I rapporti con i comuni facenti parte della compagine sociale sono riferiti ad operazioni prevalentemente di natura commerciale regolati da condizioni di mercato.

Il Comune di Terni, in qualità di socio indiretto, attraverso la propria controllata ASM Terni, alla data del 31.12.2021 non vanta posizioni creditorie e/o debitorie dirette nei confronti della società. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2021, non si sono evidenziati costi e/o ricavi della società nei confronti del Comune di Terni.

30 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rinvia a quanto indicato nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione.

31 PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato l'Amministratore Delegato ad apportare al Bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento nel periodo di tempo intercorrente tra la data di approvazione da parte del CdA e la data di approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

in relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo di:

- approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, che chiude con un una perdita di esercizio di 83.321,28 euro, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;
- deliberare il riporto a nuovo della perdita di esercizio di 83.321,28 euro.

Terni, 3 agosto 2022

Il Consiglio di Amministrazione

